IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII. N. 355. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 24 Dicembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Popolo Romano - 1905

Col principio dell'anno nuovo il *Popolo Romano* potrà essere pubblicato in sei pagine o frazioni.

Questa rinnovazione generale di quasi tutto lo stabilimento del *Popolo Romano* rappresenta molto probabilmente l'ultimo *tour de force* della nostra carriera *editoriale*.

La nuova macchina a duplice rotazione, che esce dalle antiche e celebrate officine della Casa *Koenig et Bauer*, ed esprime la più recente e splendida conquista dell'ingegneria meccanico-tipografica, sta facendo con successo le prime prove.

Anche il nuovo motore elettrico della *Oerlinkon* della forza di 20 cavalli, condensati in un pacco postale, segna l'ultimo perfezionamento in questo genere di apparati.

Anche i tipi per il giornale sono stati rinnovati e ci vennero forniti dalla reputata Fonderia *Urania*, già Commoretti e C.i di Milano.

Con questa trasformazione, impostaci dalle esigenze della *modernità*, che costano parecchio senza corrispondenti vantaggi, l'edizione del *Popolo Romano* potrà gareggiare con quella dei maggiori fogli politici italiani.

Come è facile capire, il nuovo ampliamento materiale dell'azienda richiede un miglioramento nella compilazione e quindi una maggior estensione in tutti i servizi intellettuali del giornale.

Vogliano i nostri fedeli associati ed i cortesi lettori apprezzare queste coraggiose innovazioni, tanto più che anche pel nuovo anno (XXXIII di vita) restano inalterati i prezzi dell'abbonamento.

TUTTI gli associati, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno - **franco di ogni spesa** - in dono

l' Almanacco Italiano

Enciclopedia Popolare della vita pratica

Annuario Diplomatico, Amministrativo e Statistico

del quale diamo il Sommario delle principali rubriche.

Calendario universale per tutte le religioni.
Calendario perpetuo.
Astronomia popolare.
Centenari, Esposizioni e Congressi del 1905.
I santi patroni di tutte le città italiane e delle professioni, arte e mestieri.
Effemeridi - Diario sacro.
L'Italia monumentale e pittoresca.
Notizie amministrative, statistiche, diplomatiche, militari e commerciali - Il Sommo Pontefice - La Corte pontificia - I Cardinali - I Vescovi - Famiglia Reale - Ministri - Senatori.
La nuova Camera dei Deputati.
Prefetti e Sindaci di tutto il Regno - Le Camere di Commercio italiane - Ambasciatori - Consoli - Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni - Corti di Cassazione - Corti d'Appello.
Gli Stati di tutto il mondo - Ritratti dei Sovrani e Capi di Stato - Stemmi - Notizie statistiche complete di ogni Stato.
Palermo e la Sicilia - Guida artistica e pratica.
Ladinia - Un paese sconosciuto.
Gli Albanesi d'Italia.
Stazioni balnearie e climatiche.
L'Esposizione Universale di Saint-Louis.
La Mostra d'Arte antica a Siena.
I capolavori della Scultura classica - Riproduzioni in tavole fuori testo.
"*Babel und Bibel*" - L'Assiriologia e la Bibbia.
Novità della scienza - Invenzioni e scoperte del 1904.
Il Porto di Genova e il suo Consorzio autonomo.
Il Centenario di Giuseppe Mazzini.
Le Case degli illustri italiani.
Le Glorie dei Comuni italiani.
L'esportazione italiana - L'industria del tabacco - Le uve da tavola - Cooperazione agricola italiana.
La legislazione italiana - Le leggi dell'anno.
Il Diritto ereditario.
Medagliere Nazionale italiano - Ordini cavallereschi, decorazioni, ecc., con una tavola in cromolitografia.
Il nostro Esercito e la nostra Marina - Ordinamento - Stanza dei corpi - Compartimenti marittimi - Esercito permanente - Milizia mobile - Milizia territoriale - Forze navali permanenti - Naviglio dello Stato - Uniformi e distintivi di tutte le armi.
La Moda maschile.
Corriere femminile - Mode - Novità - Costumi sportivi - L'arte di esser belle - Le vie aperte alla donna - Consigli utili alle signore.
L'Igiene del bambino.
La malaria e la sua cura.
L'Italia benefica - Istituzioni di beneficenza italiane.
La lega contro il duello - L'Unione magistrale italiana - La Scuola del Libro.
Le Nostre Industrie.
Usanze e Costumi tradizionali del popolo italiano - Marche - Toscana.
Le Gemme del Teatro Drammatico italiano.
Sport - Giuochi - Passatempi - Automobilismo - Corse al trotto - Corse al galoppo - Ciclismo - Giuochi sportivi - Enimmistica.
La Guerra Russo-Giapponese (da documenti ufficiali).
Avvenimenti più importanti dell'annata.
Cronachetta di lettere, scienze, arti e sport.
Necrologio.
Relazione dell'estrazione dei grandi premi dell'Almanacco.
Storia politica dell'anno narrata dalla caricatura italiana.
Agenda per le famiglie.

Agli ANTICHI ASSOCIATI, che rinnovano, è destinato inoltre il

Ricordo di fedeltà

PER ABBONARSI

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale inviando anche il prezzo d'abbonamento in francobolli — oppure rivolgersi agli **uffici postali**, che è il metodo più semplice, più sicuro ed anche più economico.

L'indirizzo al giornale è semplice:

Editore del **Popolo Romano — ROMA.**

AVVERTENZA

Avendo ridotto il prezzo per gli abbonati annuali a L. 16, dobbiamo pregarli a fare l'associazione direttamente all'ufficio postale, invece di rivolgersi alle Agenzie, cui non possiamo accordare alcuna provvigione — a meno che l'associato rinunzi ai premi.

AL POPOLO ROMANO

Italia
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

Pietroburgo, 23 — Il « Novoie Wremja » ha da Mukden che l'esercito giapponese soffre molto pel freddo.

Le truppe accampate a Palasiadza e Chelikhé ebbero la settimana scorsa 2 mila fra malati e morti.

I cosacchi di Oremburgo catturarono una pattuglia giapponese di 6 uomini, trovandone 4 assiderati.

Gli stessi cosacchi catturarono 17 giapponesi che non erano nemmeno in grado di tirare.

La rada di Incheu è gelata: i giapponesi sbarcano solo a Dalny.

● **Fushan**, 23. I russi hanno attaccato martedì il esercito del generale Oku a La-mu-tung e sono stati respinti.

Le perdite furono rilevanti dalle due parti.

La cavalleria russa ha attaccato martedì e mercoledì la cavalleria dell'estrema sinistra giapponese.

Piccoli distaccamenti russi attaccano ogni notte senza successo gli avamposti.

● (S) **Pietroburgo**, 23. — (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkine in data di ieri dice: Non ho ricevuto oggi alcun rapporto che segnali combattimenti coll'esercito nemico.

Nelle scaramuccie che vi sono state ieri agli avamposti furono uccisi parecchi giapponesi e ne furono fatti prigionieri due.

Ho visitato oggi personalmente questi prigionieri: non hanno buoni vestiti da inverno e sono soprattutto mal calzati. Ho veduto pure all'ospedale un giapponese che aveva una gamba gelata che gli si dovette amputare. Oggi splende il sole e la temperatura è di quindici gradi sotto zero.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Londra**, 23 — Il *D. Telegraph* ha da Cefu: Otto contro-torpediniere russe sono riuscite a fuggire da Port Arthur.

Da venticinque ore imperversa nel golfo una violenta tempesta di neve.

Notizie varie.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Lo Czar ha invitato il generale Obolensky a ispezionare i lunghi convogli di malati e feriti che vengono mandati nella Russia europea. Il generale dovrà fare un rapporto allo Czar.

La II squadra del Pacifico.

Berlino, 23. — L'*Express* ha da Singapore: Si afferma che gli incrociatori giapponesi arrivati in questo porto avevano per missione di rimettere dei dispacci all'amm. Kamimura, che cerca di impedire alla flotta russa di giungere a Vladivostock, il cui accesso sarebbe rimasto libero per opera delle navi spezzaghiaccio. Incrociando al largo di Singapore i giapponesi impedirebbero ai russi di penetrare in qualsiasi porto della Cocincina per rimettere le navi in buono stato.

Politica e Diplomazia

Berlino, 23. — Il generale Nikiforow nuovo agente diplomatico della Bulgaria a Berlino ha trasmesso all'Imperatore una lettera autografa del Principe Ferdinando, che esprime la speranza di un sollecito e buon esito delle trattative commerciali tra la Germania e la Bulgaria.

Vienna, 23. — E' giunto il maggiore Ciccodicola, Rappresentante dell'Italia presso il Negus Menelik.

Dresda, 23 — Il *Giornale di Dresda* scrive: E' noto che la Contessa di Montignoso ha fatto ieri un breve soggiorno a Dresda. La visita aveva lo scopo dichiarato di ottenere un colloquio col Re e coi Principi e la Principessa Reale.

Dopo però che la Contessa di Montignoso fu informata da un rappresentante del Re che il colloquio era impossibile e che essa stessa spontaneamente vi ebbe rinunziato, partì nel pomeriggio da Dresda, accompagnata dal suo avvocato Zehme.

● **Lipsia**, 23. Si crede che la contessa di Montignoso si trovi ancora a Gautzsch, presso Lipsia, in casa del suo avvocato Zehme.

● **Parigi**, 23. Il *Temps* ha da Vienna:

La famiglia della contessa di Montignoso è stata penosamente impressionata dal viaggio di questa a Dresda.

La Granduchessa Alice, madre dell'ex-Principessa, ebbe una crisi di lacrime. Le ultime lettere della figlia le lasciavano sperare che questa avrebbe continuato a vivere tranquillamente a Firenze, e nulla faceva prevedere questa sua idea.

Si crede che la famiglia tenterà di fare ritornare definitivamente la contessa a Salisburgo.

(S) **Vienna**, 23. — La nave da guerra austro-ungarica *Panther* nei primi di gennaio farà rotta per l'Africa, approdando a Gibuti.

Il comandante von Hoehnel, si recherà in Abissinia con una scorta per consegnare al Negus una lettera autografa dell'Imperatore Francesco-Giuseppe.

— Per il 20 corr. è convocata con Decreto imperiale la Dieta della Stiria, che in seguito all'ostruzionismo dei sloveni dovette essere chiusa il 10 novembre senza avere potuto votare il bilancio.

Berlino, 23. — Non avendo il Governo potuto aderire per ragioni di finanza alla richiesta di un sussidio stabile alle Camere di Commercio tedesche di Bruxelles e di Bukarest, queste si scioglieranno col nuovo anno. Quella di Bruxelles fu fondata nel 1894 e quella di Bukarest nel 1897. Qualche giornale liberale critica la deliberazione presa dal Governo, ma è bene tener conto che questo fu sempre avverso all'istituzione di Camere di Commercio all'estero.

Nelle Filippine.

(S) **Washington**, 23. — Un dispaccio da Manilla annunzia che una banda di Pulajanes tese un'imboscata a un luogotenente e a 37 uomini della 37ª compagnia indigeni, nelle vicinanze di Dolores, nell'isola di Fomar.

L'ufficiale e tutti gli uomini sarebbero stati trucidati. La situazione è grave.

Il comandante della guarnigione chiese l'invio di rinforzi.

Nel Marocco.

Tangeri, 23. — Un corriere di Alcazar dice che gli uomini della tribù circondarono Alcazar, chiedendo che venissero loro consegnati un suddito inglese ed il console di Francia, minacciando, in caso di rifiuto, di saccheggiare la città.

Un distaccamento di truppe imperiali a cavallo partì da Tangeri, ma si ignora se si diriga su Alcazar o nei dintorni di Tangeri. L'atto di ribellione della tribù di Alcazar è senza dubbio cagionato dal desiderio di una vendetta.

A Casa Blanca, sulla costa ovest, una casa agricola di un inglese fu incendiata dalle tribù locali.

Nei Balcani.

Francoforte, 23. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che il Sultano cedendo alle pressioni delle Potenze ha finito per accettare l'aumento degli ufficiali stranieri nel Corpo della gendarmeria in Macedonia, purchè le Potenze assumino impegno di non chiedere ulteriori aumenti.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

Le delazioni nell'esercito.

(S) **Parigi**, 23. — *Camera.* — *De Montebello* (progressista) svolge una sua interpellanza al Ministro della Guerra sul caso del colonnello Pasquier e sul trattamento di favore che questi gode malgrado la soppressione del suo impiego.

Berteaux (Min. della Guerra) accetta la discussione immediata dell'interpellanza.

De Montebello dice che il colonnello Pasquier, direttore delle prigioni militari di Parigi, fu un delatore e le sue delazioni colpirono 223 ufficiali e riguardavano perfino il Presidente della Repubblica Loubet.

Fu per obbedire ad un desiderio del Governo che il colonnello Pasquier denunciò gli ufficiali. Crede perciò che la Camera vorrà riprovare la condotta del Governo e porrà un termine allo spionaggio che giunge fino alla porta del primo magistrato della Repubblica. (Applausi a destra ed al centro).

Discorso del Ministro della guerra.

Berteaux (Min. della guerra) risponde biasimando il sistema delle tabelle informative e dichiarando che egli ha soppresso l'officio di comandante della prigione militare che occupava il colonnello Pasquier.

Soggiunge che questi nega formalmente di essere l'autore della maggior parte delle tabelle informative pubblicate e di aver messo in causa il presidente della Repubblica. Coloro che riferiscono tali voci, hanno il dovere di portare le prove.

I repubblicani sono sorpresi di vedere il presidente Loubet, la cui personalità è universalmente rispettata, difeso da coloro che hanno una volta organizzato contro di lui una campagna di calunnie e accesero perfino alle vie di fatto. (Applausi a sinistra). Se verrà fornita la prova che Pasquier sia colpevole, questi non rimarrà 24 ore al suo posto.

Soggiunge poi che le tabelle non ebbero l'effetto loro attribuito, perchè parecchi ufficiali che ne furono oggetto vennero promossi e decorati.

● *Berteaux* deplora la pubblicazione delle tabelle informative che è dannosa alla disciplina dell'esercito; dice che non tollererà i tentativi della reazione clericale. Parlando di un colonnello, che espose pubblicamente il sospetto che un ufficiale fosse delatore. Il ministro dice che il colonnello fu obbligato a riconoscere che il suo sospetto era infondato.

Deville, socialista, interrompe, gridando: Quel colonnello è una canaglia! (Violente proteste a destra — Si grida: Richiamatelo all'ordine!)

L'interruzione di Deville provoca una lunga agitazione. Il tumulto dura una diecina di minuti.

Il ministro Berteaux lascia la tribuna.

Il Presidente della Camera *Brisson* si copre e sospende la seduta.

Ripresa la seduta *Deville* ritira le sue parole e *Berteaux* riprende il suo discorso. Egli dice che non vuole che s'infiltri la politica nell'esercito; manterrà la disciplina e la tolleranza; ma per far questo ha bisogno della fiducia dei repubblicani. (Approvazioni a sinistra).

Deschanel biasima vivamente lo spionaggio tra gli ufficiali, dice che il colonnello Pasquier ha negato di essere l'autore di alcune tabelle; e le altre chi le ha compilate? (Approvazioni al centro). La Camera deve scegliere fra due politiche, o una che approvi o un'altra che biasimi lo spionaggio. Peggio sarebbe lo stigmatizzare lo spionaggio e nello stesso tempo proteggere i delatori.

Deschanel nega che la caduta del Gabinetto torni a vantaggio della reazione. Invita il partito repubblicano a respingere solidarietà compromettenti.

Berteaux rileva che parecchie tabelle risalgono all'epoca del Ministero Waldeck-Rousseau. (Approvazioni a Sinistra).

L'oratore soggiunge che ha a cuore l'onore dell'esercito e giudicherà con piena indipendenza sulla situazione degli ufficiali sospetti. Chiede che l'esercito sia devoto alla Repubblica.

De Montebello e *Vazeille* insistono sulla necessità di punire i delatori.

Leygues nega che lo spionaggio rimonti al Gabinetto Waldeck-Rousseau. Dice che saranno potuti avvenire allora atti isolati, ma che l'organizzazione dello spionaggio data dal Gabinetto Combes; afferma che uno degli attuali ministri fu perfino informato della organizzazione dal capo di gabinetto del ministro della guerra.

Il Presidente del Consiglio, *Combes*, conferma che il sistema delle tabelle informative risale al Gabinetto Waldeck Rousseau; e dice che ignorò gli atti di spionaggio fino ai primi incidenti della Camera.

Berteaux rispondendo a Barthou, dichiara che biasimò Pasquier, che riprova lo spionaggio e che vuole agire secondo giustizia e lealtà.

La discussione dell'interpellanza di De Montebello è chiusa.

Il voto.

Il Governo reclama un ordine del giorno motivato e rifiuta formalmente l'ordine del giorno puro e semplice, che è respinto, con 290 voti contro 274.

L'ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo è approvato, con 298 voti contro 259.

Vazeille chiede d'interpellare il Governo sulla politica generale.

Il Presidente del Consiglio, *Combes*, propone che l'interpellanza venga discussa il secondo venerdì di gennaio.

Si approva con 307 voti contro 219 la proposta di rinviare la discussione dell'interpellanza Vazeille a dopo le altre già presentate.

La seduta è indi tolta.

Grecia.

Atene, 23. Il Ministero è rimasto battuto alla Camera per dodici voti. Pertanto domani il Gabinetto si dimetterà o proporrà al Re lo scioglimento della Camera.

Svizzera.

Berna, 22. — *Consiglio Nazionale* — Si discute un'interpellanza di Brustlein, socialista, che chiede spiegazioni al Consiglio federale sull'espulsione dei quattro sudditi italiani Zappa, Varini, Meriotti e Monaldeschi, anarchici compromessi nello sciopero di Chaux de Fonds.

Brenner (capo del dipartimento della giustizia e della polizia) dichiara che l'espulsione fu richiesta dal Governo del Cantone di Neuchatel. Aggiunge che i quattro espulsi sono recidivi e notoriamente conosciuti come anarchici; la decisione del Consiglio federale era perciò largamente giustificata.

Cose di Russia.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il giornale « Woschod » dice che il progetto di legge tendente ad interdire a tutti gli israeliti, anche se battezzati, il grado di ufficiali, presentato al Consiglio dell'Impero, fu ritirato. Secondo questo giornale la direzione degli affari israelitici passerà prossimamente dalla polizia al dipartimento degli affari generali.

(S) **Mosca**, 23. — I corsi universitari finora accessibili alle donne sono stati adesso loro vietati.

(S) **Mosca**, 23. — Gli studenti tennero una riunione nella quale hanno deciso di astenersi dalle lezioni fino a dopo le feste natalizie, per esprimere la loro indignazione contro il rettore dell'Università che aveva loro interdetto di tenere riunioni.

Fu indi approvata una mozione in cui gli studenti dichiarano che faranno ogni sforzo a favore della libertà economica, politica e civile.

Le sommosse di contadini.

Dall'on. Alfredo Baccelli riceviamo la seguente:

Ill. sig. Direttore,

Il *Popolo Romano* di oggi, premesso che la cronaca narra come il deputato del Collegio abbia chiesto al Prefetto la liberazione dei più violenti eccitatori dei disordini di Palombara Sabina, conclude censurando quest'atto e lamentando che per amore di popolarità si ponga da chi è investito di pubblici uffici il Governo nell'imbarazzo con inopportune domande.

Il fatto non è conforme al vero. Se il *Popolo Romano* avesse riflettuto che il deputato del Collegio esercita da lunghi anni la professione di avvocato, avrebbe da se stesso compreso l'assurdità delle narrazioni della Cronaca.

Il deputato sapeva bene che la liberazione degli arrestati non dipende dall'autorità politica ma dal magistrato e non ha mai pensato di chiedere una cosa assurda.

Giovi o nuoccia alla mia popolarità, io non esito a ripetere pubblicamente che il mio voto è questo: gli innocenti, se ve ne sono, siano assolti, i colpevoli siano condannati.

Soltanto quando la condanna sia venuta e i colpevoli diano prova di salutare ravvedimento si potrà invocare la clemenza sovrana a temperare in parte i rigori della legge. Ho piena coscienza dei doveri che incombono a chi è investito di pubblico officio, nè verrei meno mai a questi doveri per debolezza d'animo o per insano desiderio di popolarità.

Non si dimentichi però che principali responsabili delle deplorevoli violenze non sono le popolazioni spesso incolte o impreparate (quella di Palombara, poi, fu sempre mite e tranquilla) ma coloro che, dotati di intelligenza e di coltura, vengono di fuori, con professione di fede rivoluzionaria, a eccitarle all'odio e al delitto. Essi neppure sanno, assai volte, quale fondamento di ragione abbiano talune pretese ma, siano giuste o no, soffiano sempre nel fuoco, e in ogni caso appaiono desiderosi, sopra tutto, di commuovere le turbe a violente affermazioni, per lo scenario politico. Contro costoro deve essere vigile il rigore della legge.

Ma mentre con inflessibile energia l'autorità deve reprimere il delitto e la violenza, non deve omettere lo studio attento e sollecito delle condizioni in cui versano le nostre popolazioni contadine, moltiplicatesi negli ultimi anni.

L'affrancazione delle servitù ha tolto ai proletari rurali la massima parte delle terre su cui pascere, seminare, legnare. Le condizioni della media e piccola proprietà sono divenute più difficili per cause diverse che sarebbe lungo esaminare.

Provvedimenti sono, in alcune regioni, necessarii; ed io mi propongo, quando la Camera riprenderà i suoi lavori, di promuovere dal Governo un serio e ponderato studio dell'arduo ma urgente problema.

Soltanto così: cioè col punire esemplarmente gli eccitatori del delitto e col provvedere alle giuste domande di chi ha pur diritto di vivere, si potrà evitare il ripetersi di fatti dolorosi; lasciar quelli indisturbati nell'opera loro fratricida e non pensare a questo sarebbe il mezzo più infallibile per giungere alla rivoluzione.

Confido che nella sua equanimità Ella vorrà dar posto a cotesta mia dichiarazione e coi migliori saluti mi confermo

Roma, 23 dicembre 1904

Suo
Alfredo Baccelli.

Siamo lietissimi che il nostro articolo di ieri ci abbia procurata questa bella lettera dell'ex-sotto-segretario di Stato, deputato per Tivoli, alla quale non faremo commenti, perchè essa è degna di un uomo di Governo, limitandoci a brevi spiegazioni in linea di fatto.

Per i fatti di Palombara, come in altri casi consimili, è massima costante del *Popolo Romano* di controllare le notizie dei corrispondenti con le informazioni dell'autorità. E per Palombara le abbiamo attinte alla Prefettura.

Come dunque si concilia la dichiarazione indiscutibile dell'on. A. Baccelli con la versione data dal giornale? In un modo molto semplice.

Dalle indagini che abbiamo subito fatte per chiarire l'equivoco, è risultato che la Commissione partita da Palombara e composta del Sindaco e assessori, alla quale si aggiunsero in Roma, come di rito, il deputato del Collegio e il cons. prov. del mandamento avv. Aureli, venne col proposito, tra gli altri, di sollecitare dal Prefetto la scarcerazione degli arrestati: ma l'onor. Baccelli, d'accordo coll'avv. Aureli, fece ai delegati del Comune le dichiarazioni e le considerazioni chiare e nette che sono riassunte nella sua lettera.

Ond'è che la sollecitazione al Prefetto per la scarcerazione fu fatta esclusivamente per conto loro, non consenzienti i rappresentanti politico e provinciale, ed ebbe naturalmente dal Prefetto la risposta che la questione era ormai di competenza dell'autorità giudiziaria.

Così chiarite le cose in fatto, ripetiamo che ogni commento alla lettera Baccelli guasterebbe, perchè noi consentiamo *toto corde* nelle sue leali ed esplicite dichiarazioni e considerazioni.

+

All'ultim'ora riceviamo la seguente lettera dall'avv. Aureli:

Roma, 23 dicembre 1904.

Egregio Sig. Direttore,

Ella deve essere caduto in grave errore, certo involontariamente, quando nel suo pregiato giornale di stamane — sotto la rubrica *Sommosse di contadini* — parrebbe alludere ad atti di debolezza anche da parte del Consigliere Provinciale.

Posso assicurarla nel *modo più assoluto*, che non una parola sola dal mio labbro uscì per reclamare od in qualunque modo appoggiare una scarcerazione, che al presente appariva a tutti *più che impossibile*. E se con l'on. Baccelli mi determinai ad accompagnare la Giunta municipale di Palombara dal Prefetto, come n'era stato pregato per telegramma, fu solo perchè in tali momenti mi sembrava che l'*accompagnarla* fosse il mio *stretto* dovere.

Del resto chi mi conosce e sa quanto io *fieramente* senta in tutto ciò, che alla legalità ed all'ordine pubblico si riferisce, non potrebbe *mai* ritenere, che per una poco seria popolarità avessi voluto farvi eccezione in un momento così grave. Una cosa dissi al Prefetto e la ripeto: che *si cercassero responsabilità ben più gravi* fuori degli abitanti di Palombara e che si sarebbero trovate.

Mi creda di Lei con stima

Obb.mo
Avv. Stanislao Aureli.

Nell'Africa tedesca.

Berlino 23. — Avendo il Governatore dell'Africa occidentale del Sud, colonnello Leutwein ripetutamente e pubblicamente dichiarato di ritenere il contegno del tenente Jobst come una delle principali cause della rivolta degli indigeni, il cancelliere conte Bülow su richiesta del tenente-colonnello Jobst, padre del tenente incolpato, ha ordinato un'inchiesta in proposito.

Il tenente Jobst fu una delle prime vittime della ribellione e la richiesta del padre tende perciò a riabilitare la memoria di un morto.

● (S) **Berlino**, 23. — Il Console generale di Germania a Capetown telegrafa che, secondo un comunicato ufficiale, Samuel Maharero, capo insorto dell'Africa sud-occidentale tedesca, è passato nel Betschuanaland ed ha domandato l'autorizzazione di rimanervi.

Il Governatore del Ngamiland ha avuto istruzione di impedire per quanto è possibile l'entrata dei fuggitivi nel suo territorio, e quando ciò non gli riuscisse di disarmarli e di mantenerli a sufficiente distanza dalla frontiera.

Samuel Maharero è stato pertanto informato che potrebbe rimanere sul territorio britannico soltanto nelle stesse condizioni degli altri fuggitivi.

Ancora degl'impiegati.

Quando ci si mette a polemizzare senza studiare la questione, si casca di male in peggio. Così accade all'*Osservatore*, il quale alla nostra osservazione, che cioè una legge organica sullo stato degl'impiegati presenta dal più al meno le stesse difficoltà di una legge organica per la carriera del clero, se n'esce in questa bella risposta:

Venirci a parlare di costituzione del clero e volerne parlare come della ritenuta agl'impiegati di prima nomina o sull'aumento sessennale non è ragionevole, nè serio, e neppure è ragionevole e serio il credere di far tacere gl'impiegati solo perchè i magistrati hanno taciuto.

Questo si chiama confondere il *Credo* col *Suscipiat*. Noi non ci siamo mai sognati di paragonare la invocata legge per l'abolizione delle ritenute fiscali con una legge costitutiva del clero.

Quella delle ritenute fiscali è una seconda questione che fanno gl'impiegati: una questione assolutamente indipendente dalla principale di una legge organica regolatrice della carriera burocratica. Ora è questa che noi abbiamo paragonata, come struttura, ad una legge sull'ordinamento del clero.

Ed invero le vostre Congregazioni della Curia romana non corrispondono forse ai nostri Dicasteri, come gli Arcivescovi e Vescovi ai nostri Prefetti e Sotto Prefetti, nella stessa guisa che l'esercito ecclesiastico per una certa analogia corrisponde all'esercito degli impiegati civili?

Prima di rispondere a noi, l'*Osservatore* si metta un paio di lenti di buon cristallo di rocca ed eviterà di prendere dei *qui pro quo*.

Soggiunge l'*Osservatore* non essere neppure ragionevole e serio il credere di far tacere gli impiegati solo perchè i magistrati hanno taciuto. Anche qui l'apostolico confratello prende un granchio.

Gl'impiegati sono padronissimi di cantare anche in coro le *Lamentazioni di Geremia*, nella stessa guisa che noi siamo padroni di esprimere francamente l'opinione se sono intuonati o se stuonano, ma nessuno crede di farli tacere.

E se abbiamo citata, a titolo di lode, l'attitudine riservata dei magistrati per la ritardata riforma giudiziaria, egli è perchè si tratta di due leggi organiche similari.

Del resto, noi sappiamo benissimo che dalla maggior parte dei giornali, quando si tratta di classi numerose ed in specie d'impiegati, che reclamano miglioramenti dallo Stato, si preferisce favorire la corrente, per non urtare ed anche per non perdere abbonati o lettori: il *Popolo Romano* invece ha un temperamento diverso, quello cioè di esaminare anzitutto e studiare obiettivamente le questioni all'ordine del giorno ed esprimere nettamente e lealmente il suo giudizio, qualunque sia.

A parte la forma, che non va mai trascurata, non abbiamo mai esitato a propugnare i reclami fondati su giustizia e opportuni; ed anche per la legge sullo stato degl'impiegati trovammo ragionevole *qualche* modificazione invocata dalla classe, non tutte certamente; ma troviamo pure che le agitazioni in questa o quella categoria d'impiegati o dipendenti dallo Stato da tre o quattro anni a questa parte sono diventate eccessive, così da assumere carattere morboso.

Quando si vede che anche nel Ministero della guerra, dove la carriera è più rapida che negli altri, tantochè in sette od otto anni di servizio si arriva dalle 3000 alle 4000 lire di stipendio ciò che non può sperare il più dotto tra i giovani magistrati; dove si sono maneggiati più volte gli organici mutando i piuoli della scala per agevolarne la salita: che anche lì, ripetiamo, si è iniziata un'agitazione per ottenere maggiori vantaggi, bisogna per forza concludere, che siamo di fronte ad uno stato morboso, epidemico, esiziale.

Chi legge per dovere i giornali della penisola e nota le quotidiane richieste o pretese dell'immensa famiglia al servizio dello Stato, deve pur chiedersi se ad una gran parte dei contribuenti è riservata la fine della famiglia dei Gherardesca!

E' vero che l'*Osservatore*, privo d'occhiali, non vede, e quindi non considera, questa parte del prisma; ma il giorno in cui il Governo dovesse aumentare d'un centesimo la tassa sui fosfori, allora sarebbe tra i primi a gridare che nell'Italia *liberale* non manca più che d'applicare il contatore ai fori respiratorii per tassare l'aria che si respira!

Et nunc... benedicite omnes gentes!

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano 23, ore 17.30. — Il Consiglio della Mediterranea ha approvato questi contratti:

Con G. B. Bertorello di Genova per la fornitura di 700 tonn. di carbon fossile inglese da fucina;

con Giovanni Servettaz di Savona per tre gru complete della portata di 6 quintali;

con i fratelli Bruzzo di Genova per 850 quintali di lamiere di ferro omogeneo;

con la Ditta Ceretti di Villadossola per 1500 q. di ferro laminato in barre;

con la Società Italiana Breda di costruzioni meccaniche di Milano per 16 carrozze miste di 1.a e 2.a classe intercomunicanti con due assi, quattro compartimenti e ritirata;

con la « Grazer wagon und Maschinen Fabrik » di Graz per otto carrozze id.;

con l'ing. Romano Righi di Reggio Em. per 18 carri bagagli del tipo intercomunicante con terrazzini e compartimento postale;

con Luigi Cavanna di Genova per i lavori e le provviste per gli impianti ferroviari sulle calate del Ponte Assereto nel porto di Genova.

Ha indetto la gara per la costruzione del cavalcavia in sostituzione del passaggio a livello in San Michele, presso il bivio Tanaro, sulla Alessandria-Arona. Imp. L. 30,600 — scad. il 3 gennaio v.

Scienze e Lettere

Berlino, 23. — L'Università di Berlino ha raggiunto quest'anno la frequenza più grande finora verificatasi.

Il numero degli studenti iscritti è di 7774, quello delle persone non iscritte, ma autorizzate a frequentare le lezioni di 1330.

La facoltà di filosofia e lettere è con 3572 studenti la più frequentata. La facoltà di legge ne conta 2756, quella di medicina 1111 e la facoltà teologica evangelica 335. Gli studenti stranieri sono 961 fra i quali 413 russi e 211 austro-ungarici. Gl'italiani non sono che 15.

Berlino, 23. — Il direttore della Biblioteca universitaria a Bonn, dottor Flemming, prenderà parte, dietro incarico del ministro dell'istruzione pubblica, alla spedizione tedesca che si recherà in Abissinia. Il dott. Flemming si occupa di studi sulla letteratura dell'Etiopia e cercherà di acquistare in Abissinia nuovo materiale in proposito.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

Legge che proroga i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiar e perpetue.

R. D. che istituisce una medaglia d'onore per lunga navigazione compiuta.

R. D. riflettente approvazione di statuto.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli comunali di Alessandria, Carpenedolo (Brescia) e Ripalimosano (Campobasso).

Disposizioni fatte nel personal dipendenti dai Min. della Marina e delle PP. e TT.

Elenco degli attestati di trascrizione di marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella prima quindicina di ottobre dal Ministero di agr. ind. e comm.

Divieto d'esportazione.

R. Marina E' stato concesso l'attestato di benemerenza per azioni generose compiute a pro' di persone pericolanti in mare ai barcaiuoli Giuseppe Pica e Giuseppe Greco, per essersi efficacemente adoperati per condurre in salvo una barca con sette persone in pericolo di capovolgersi presso le isole Tremiti.

Le torpediniere 106 e 135 sono passate in disponibilità con lo Stato Maggiore e l'equipaggio di armamento a Napoli.

Il capitano di vascello Ernesto Presbitero è stato esonerato dal comando del *M. Polo*, che è stato temporaneamente assunto dal capitano di corvetta Gennaro Coma.

Il capitano di corvetta Giuseppe Basso è stato esonerato dal comando della *Sesia*, che è stato temporaneamente assunto dall'ufficiale in 2.a tenente di vascello Enrico Cuturi.

Il capitano medico Dante Viola imbarcherà a Genova sul *Lombardia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Francesco Roselli è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *France*.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo -- Nostro servizio).

Sassari, 22 — *(Dardo)* A *Stintino* si è costituita fra i pescatori una Società cooperativa. Il nuovo sodalizio comunicò la sua costituzione alle diverse autorità: queste risposero con telegrammi di augurio.

A *Romana* certo L. Pirino cadendo da cavallo è morto sul colpo. Il piccolo paese è rimasto vivamente impressionato dalla tragica fine del povero giovane molto stimato ed amato.

A *Chiaramonti* ha avuto luogo la premiazione degli alunni delle scuole elementari.

Alla cerimonia intervennero autorità e molto popolo. La signorina P. Tola e la signora G. Migaleddu pronunciarono applauditi discorsi.

Fano, 22. — Basilio Adauti di anni 15, giuocando con un fucile carico a pallini, inavvertentemente facendolo esplodere ha ucciso il proprio cugino Mencucci Bruno.

Macerata, 22. — La discussione presso questa Sezione di Corte d'appello della causa Murri-Masserenti dibattutasi al Tribunale di Fermo, venne fissata pel 16 gennaio.

Si crede però che la difesa del dott. Masserenti domanderà un rinvio.

Portoferraio, 22. — *(Salve)*. Iersera, mentre si trovavano nelle nostre carceri alcuni reclusi di Portolongone, qui tradotti per essere giudicati dal locale pretore, si ammutinarono perchè non volevano passare la notte a Portoferraio, ma subito ritornare a Portolongone.

Ruppero le suppellettili della stanza in cui erano rinchiusi ed appiccarono il fuoco ai materazzi di vegetale, facendo tale baccano da riunire gran folla intorno al carcere.

Accorsero il direttore della Casa di pena, il sottoprefetto, il pretore e il tenente dei carabinieri con vari militi dell'arma. La sommossa fu presto sedata e i ribelli furono tradotti, sotto buona scorta, nella Casa di Reclusione e chiusi in cella. Due di essi, uno che era stato preso da attacchi epilettici, ed un altro che era rimasto contuso ad una gamba, furono ricoverati all'ospedale, ove sono piantonati.

Ancona, 22 — E' stato diffuso in tutte le Marche il manifesto (già pubblicato anche a Roma) che annuncia la tombola nazionale telegrafica di L. 100,000, autorizzata dal Parlamento, a favore del nostro erigendo ospedale *Umberto I*.

L'estrazione avrà luogo a Roma il 14 maggio 1905 e i premi saranno così suddivisi: 1ª tombola L. 40,000 – 2ª tombola L. 20,000 – 3ª tombola L. 10,000. Le residuali L. 30,000 saranno suddivise in parti uguali fra tutte le cartelle che nei 45 numeri estratti, avranno coperti tutti i numeri dopo la vincita della 3ª tombola.

Le cartelle, di dieci numeri, costano una lira e saranno, a giorni, messe in vendita in Ancona, a Roma e in tutti i comuni del Regno.

— La nuova Giunta, riunitasi *au complet*, ha così distribuito le funzioni fra i vari assessori:

Avv. Felici, sindaco, igiene – comm. Frediani, contenzioso – comm. Marcellini, istruzione – conte Nappi, lavori pubblici – cav. Moroder, ragioneria e tasse – cav. Novelli, dazio – cav. Bussolari, statistica e Stato civile – cav. Ascodi, polizia urbana.

Mancava alla riunione solo l'assessore cav. Jona, presidente della Camera di commercio, dimissionario per le molteplici sue occupazioni, ma promettente cordiale appoggio all'amministrazione del sindaco Felici, col quale, a giorni, si recherà a Milano per trattative finanziarie relative alla municipalizzazione dell'acquedotto.

Milano, 23, ore 17. — Causa la nebbia fittissima iersera il tram elettrico della linea di circonvallazione sfracellò [illegible] un pover'uomo tuttora sconosciuto.

Stamane una vettura tramviaria proveniente da Monza ha investito un carrettiere, conciandolo in malo modo.

Bari, 23, ore 12,35. — *(R. G.)* — Il Consiglio Comunale di Minervino Murge ha respinto la domanda dei contadini per la diminuzione del dazio sul vino. I contadini hanno accettato con calma la deliberazione.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 23 — Mercoledì furono caricati in questo porto 1145 carri, di cui 463 di carbone per i privati e 88 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 291, dei quali 204 per imbarco.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La Comp. Andò-Di Lorenzo l'8 gennaio prossimo darà a Torino *Il braccialetto* di Giannino Antona-Traversi, che sarà recitato in collaborazione dall'autore stesso, da Alfredo Testoni, da Francesco Pastonchi e dai giornalisti Dante Signorini e G. Emanuel a beneficio dell'Ass. della stampa subalpina.

— *Nulla dies.... sine* D'Annunzio si può parafrasare per il poeta che ha preso con la Società degli autori gli accordi definitivi per la rappresentazione della *Nave* e della *Fiaccola sotto il moggio*, tragedia borghese...

— Al Rossini di Torino ha avuto successo la nuova commedia in 4 atti di Federico Pastono: *J'aragu*, rappresentata dalla Comp. Cuniberti.

— Al Teatro Bellini di Palermo la Comp. Pieri-Saver, che recitò fra noi al Nazionale lo scorso ottobre, ha rappresentato, con successo veramente lusinghiero, *Mario Gelli* un nuovo dramma a forti tinte di Lalia Paternostro che è alla sua prima opera teatrale.

Dovevasi rappresentare a Milano da Mario Fumagalli il dramma di Björnstjerne Bjornson intitolato *Il re*, tradotto da Ferdinando Fontana, ma la censura lo vietò.

— *La perla nera* di Sardou ha ottenuto un insuccesso anche a Torino.

Musica — Undici composizioni furono inviate al concorso per archi e pianoforte, bandito dalla Società del Quartetto di Bologna. Nessuna fu giudicata degna ed ebbero menzione onorevole due soli lavori.

— Il *Tirso* di Roma assegnava mille lire di premio per un concorso musicale su una poesia di D'Annunzio dal titolo *Romanza*. Le composizioni inviate furono 1361

La romanza premiata è di Carlo Angeletti di Padova.

Arte — A Venezia, nelle sale superiori del magnifico albergo Bauer, si è aperta in questi giorni una esposizione di affissi ed *ex-libris* per opera ed iniziativa di un Comitato d'artisti e di Alessandro Stella.

L'esposizione ha completamente incontrato.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bari 23. — Iersera si è inaugurata la stagione lirica al nostro Politeama Petruzzelli con la *Forza del Destino*.

Le prime donne soprano e mezzo soprano signore Fassini e Perys, il tenore Fassini, il baritono Ardito e il basso Peruzzi furono tutti assai applauditi.

L'orchestra, diretta magistralmente dal cav. Anselmi è giudicata perfetta. Il maestro assai valoroso, fu applaudito in tutta l'opera, ma specialmente nella sinfonia, di cui il pubblico chiese, fra grandi ovazioni, il *bis* che venne gentilmente concesso.

Drammi di terra e di mare

La nebbia a Londra

(S) **Londra**, 23. — La nebbia, che da 3 giorni è scesa su Londra cagionò numerosi accidenti di cui 5 mortali.

Il quartiere East-End è rimasto senza gas, perchè i battelli che portano il carbone ai gazometri non poterono risalire il Tamigi.

Molte persone furono svaligiate e un *bar* è stato invaso dai malfattori. Un pastore perdette il suo gregge, e un conduttore d'omnibus, che era disceso, la sua vettura.

Deviamento di un treno.

(S) **Londra**, 23. Un treno merci proveniente da Londra ha deviato stamane entrando nella stazione di Aylesburg.

Il fuochista e due uomini del personale del treno sono morti. Il macchinista è gravemente ferito.

La peste bubbonica.

(S) **Bangkok**, 23. Si conferma che è scoppiata una epidemia di peste bubbonica. Si sono verificati due nuovi decessi. Si spera di poter circoscrivere l'epidemia.

Sports

Scherma — L'accademia a beneficio dei sott'ufficiali in congedo in attesa d'impiego, è riuscita assai brillante ed il pubblico applaudì calorosamente i forti maestri e dilettanti e quel mago incantatore della scherma italiana, che, con tanta competenza teneva la amarra, il valoroso cav. Carlo Pessina.

E gli applausi erano meritati, perchè tutti gli assalti riuscirono benissimo: Giorgini-Paoletti, Valentini-Giorgini, Patanè-Mandini, tirarono egregiamente di sciabola. Ottimo assalto di spada, corretto, preciso quello dei maestri Brogiotti e Ricci-Bitti, ed un magnifico assalto di spada fecero pure gli egregi maestri Patanè e Pedrecca.

Il pubblico salutò sempre con applausi i maestri Aurelio Greco e Revello, ogni volta che comparvero sulla pedana per i due rispettivi assalti, col dilettante Machi e col maestro D'Amato il primo, con i maestri Del Zio e Frattini il secondo.

Aurelio Greco nacque con la scintilla dell'arte (dipinge senza avere mai studiato pittura) ed il fioretto nelle sue mani diventa il pennello del miniaturista, perciò le sue azioni schermistiche sono sempre linee impeccabili, tonalità di colorito. Così si spiega come il Greco, quantunque giovanissimo, abbia riportato tanti autentici successi in America ed in Europa.

Nell'assalto col Barone Machi, un fortissimo dilettante siciliano della sala Greco, l'allievo, per velocità e precisione, fu degno del maestro, e l'assalto col maestro D'Amato riuscì brillantissimo perchè questi oppose ai potenti mezzi del Greco straordinaria mobilità di pugno e signorile correttezza.

Il maestro Revello è un altro valoroso campione della scherma italiana ed i suoi invidiabili mezzi naturali e la tecnica magnifica ne fanno un tiratore poderoso, che fa onore al suo gran maestro, a Carlo Pessina. Molto bello il suo assalto di spada col forte maestro Del Zio e davvero interessante quello di sciabola con l'egregio maestro Frattini. *b.*

Caccia alla volpe. — Appuntamenti alle ore 11.

Lunedì 26 dicembre: Acqua Acetosa, fuori la porta S. Paolo, strada a sinistra, k. 10.

Giovedì 29 detto: Maglianella, fuori la porta Cavalleggeri (via Aurelia) k. 7.

Lunedì 2 gennaio 1905: Roma Vecchia, fuori la porta S. Giovanni, strada a destra, k. 6.

Giovedì 5 detto: Pineto Sacchetti, fuori la porta Cavalleggeri (via Aurelia), k. 5.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Istruttoria Nasi.

L'avvocato A. Giuffrè ha presentato al giudice istruttore un altro foglio di lumi. Egli deduce che, quantunque l'ufficio d'istruzione, nella sua equa facoltà non abbia creduto di tenere conto di tutto quanto ha dedotto ed eccepito la difesa dell'on. Nasi, pure non si stancherà d'introdurre nel processo elementi specifici di prova, che meritano istruzione; perchè è legale ed equo che, nell'interesse della verità e della giustizia, s'istruisca, e non si obblighi eccezionalmente l'on. Nasi a venire al pubblico dibattimento per portare quelle giustificazioni, che, dedotte, oggi si debbono e si possono acclarare.

Così con l'odierno foglio di lumi ha fatto istanza che s'istruisca per provare che il mezzo busto in bronzo dell'on. Nasi, sequestrato a Trapani, fu un omaggio dello scultore Cancelliere, al quale fu non di meno pagato del proprio dall'on. Nasi: per cui legittima è la provenienza.

Corte di Assise di Roma.

Il processo del notaio Nicolucci.

Ieri, dopo diciotto giorni di dibattimento, finì il processo a carico del notaio Leopoldo Nicolucci, imputato di avere ucciso con premeditazione ed a scopo di furto la sua fidanzata Maria Marini il 10 luglio 1901, in Sezze.

Le fasi del processo sono note ai nostri lettori, chè ce ne occupammo sempre diffusamente.

I giurati — contro la requisitoria del P. M. De Luca e degli avvocati Di Benedetto e Sindici rappresentanti la P. C., i quali avevano chiesto un verdetto completamente affermativo — dichiararono il Nicolucci colpevole di ferimento seguito da morte e gli concessero i benefici della semi-infermità di mente, della provocazione grave e delle circostanze attenuanti.

La Corte, accogliendo la richiesta del P. M. condannò il notaio a 3 anni e 9 mesi di detenzione.

L'imputato fu difeso dagli avvocati Vienna, Zuccari e Veroni.

Tribunale — V Sezione penale

Pres. cav. Suino: *Giudici:* Milano e Bonavolta.
P. M. Cristiani — *Cancelliere:* Fongoli.
P. C. on. Monti-Guarneri, Fabrizi, Gino Pierantoni, Sandulli e Gott.
Difesa: prof. Semmola, avv. Brenna, Codurri, Tommasi e Partini.

Querela Bertotti-Ranzi

Prende la parola per la difesa il prof. Semmola, il quale analizza con molta acutezza tutte le risultanze processuali per concludere che il cap. Ranzi non può dichiararsi responsabile di diffamazione.

Esaurite le arringhe il Tribunale si ritira e ad ora tarda pronunzia la sentenza con la quale, esclusa la diffamazione, ritiene il cap. Ranzi colpevole di ingiurie continuate e lo condanna a 700 lire di multa escludendo ogni responsabilità civile nel tipografo Castelli.

Tribunale - VI Sezione Penale.

Pres.: cav. Bianchi — Giud.: Longhi e Ciavela — P.M. cav. Tommasi — Canc.: Ferrari,

Il processo Ubaldelli

Esauriti i testi, si passa ai periti.

Il prof. Montesano dichiara la Elisa Colini una *imbecille* epperciò semi irresponsabile; i prof. Mengazzini e De Pedys ritengono la Ubaldelli una isterica, doversi quindi diminuire la sua responsabilità, se non per l'articolo 47 del Cod. Pen., almeno nella applicazione della pena.

Cominciano poscia le arringhe coll' avv. Pinci, della Parte Civile.

VII Sezione penale.

Pres.: cav. Felici – G ud.: Piredda e Da Villa – P. M.: Cantarano – Dif.: on. Mazza e avv. Petroni – P. C.: on. Aguglia e avv. Gregorac.

Un malato che spara contro un medico.

Il 6 dic. del 1903 in Ariccia il dottor Andrea Giura, invitato a visitare il vignarolo Salvatore Pompei, di anni 27, e ritenendolo affetto di nefrite e polmonite, si apprestava a fargli una iniezione, quando il Pompei, estratta una rivoltella che teneva sotto le lenzuola, gli esplose contro un colpo, causandogli una grave lesione che lo tenne malato 70 giorni, lasciandogli un indebolimento permanente della facoltà uditiva all'orecchio destro e della funzione della masticazione.

Interrogato il Pompei per quali ragioni avesse commesso un atto simile, rispose che non si ricordava di nulla, forse perchè era in preda alla febbre.

Ma siccome correva voce che il movente derivasse da rancori perchè il dott. Giura, stando a quel che aveva detto il Pompei, non era riuscito a guarirgli un fratello, fu istruito il giudizio per ferimento grave di un pubblico ufficiale.

Il Tribunale però escluse tale qualifica e accordando il vizio parziale di mente, condannò il Pompei a 5 mesi.

Sezioni penali

Bancarotta fraudolenta - Emidio Marzi, negoziante di erbaggi e frutta, avendo dovuto sostenere gravi spese per una lite con un suo socio, fu dichiarato in fallimento e rinviato al giudizio per bancarotta fraudolenta.

Avendo però dimostrato di aver fatto onore ai propri impegni, il tribunale accolse la tesi del difensore avv. De Santis-Mangelli, e assolvette l'imputato per inesistenza di reato.

Pres.: cav. Suino — Giud.: Milano e Bonavolta — P. M.: Bertini.

Corte di Assise di Milano.

Uxoricidio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 23 ore 17.45. — Il presidente delle Assise essendosi convinto dell'impossibilità di terminare domani il processo Tosetti-De Medici, ha deciso, stamane, dopo esaurita l'escussione dei due ultimi testi poco importanti, di rimandare il dibattimento a martedì prossimo, 27, per la requisitoria del P. M.

Anche gli imputati parvero accogliere volentieri il rinvio.

Corte di Assise di Catanzaro.

Per i fatti di Giarratana

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Catanzaro, 23, ore 10,20. — Iersera finì il processo per i fatti di Giarratana.

I giurati risposero a circa 900 quesiti e rimasero otto ore nella sala delle deliberazioni.

Assolvettero 82 dei 93 imputati.

Dichiararono Francesco Gisquinto e Salvatore Cavallo colpevoli dell'uccisione del carabiniere Giacastro, ma concessero loro il beneficio del vizio di mente.

Emisero verdetto negativo sull'imputazione riguardante lo sciopero.

Ammisero l'eccesso di autorità da parte del sindaco e delle guardie.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 24 dicembre 1904 — S. Tarsilla
Leva il Sole alle ore 7.37 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle ore 6.51 s. — Tramonta alle 8.38 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA

Osservazioni del 23 Dicembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-2 8	piovoso	Nizza	2.0	1¡4 coper.
Amburgo	3.2	nebbioso	Zurigo	-2.6	nebbioso
Vienna	—	—	Costantinopoli	4.7	1¡2 coper.
Madrid	6.1	1¡2 coper.	Malta	10.0	3¡4 coper
Parigi	-3.1	sereno	Atene	5.4	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	9.2	coperto	calmo	9.2	8.2
Torino	-1.0	sereno	—	4.5	-1.0
Milano	-0.8	nebbioso	—	3.9	-1 6
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	-2 2	sereno	—	5.4	-4.9
Ravenna	-2.4	nebbioso	—	4.7	-5.1
Ancona	3.6	sereno	calmo	7.4	2.2
Firenze	1.2	coperto	—	6.0	-0.8
Roma	1.4	1¡4 coperto	—	9.7	1.2
Bari	3.6	sereno	legg. mosso	10.6	1.4
Napoli	3.5	sereno	calmo	8.0	4.3
Caggiano	0.4	sereno	—	3.3	-0.8
Tiriolo	1.2	sereno	—	5.0	-2.0
Palermo	7.2	coperto	calmo	14.3	4.5
Messina	10.0	sereno	calmo	12.0	6.2
Cagliari	9.0	3¡4 coperto	mosso	13.8	4.0

Probabilità: venti moderati deboli e tra Nord e levante; cielo nuvoloso nebbioso sull' Italia superiore e isole, vario altrove.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 773.4. Termometro centigr. *massima 9.4 minima 1.2.*

Umidità relativa 69 assoluta 5.40. Vento a mezzodì N. W. Stato del cielo coperto.

Monoverbo.

28-73 35-44

Spiegazione del Passatempo precedente:
Suo-ne

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 DICEMBRE 1904.

Bracchi Giacomo negoz. con Faraglia Colomba
Albicocchi Pasquale panettiere, con Calvatori Anna Maria
Canepa Remo stagnaio, con Cesarini Ersilia
Cottefoglie Giuseppe, vignarolo, con Lucarini Clotilde
Gregge Luigi guardia municipale, con Pittozzi Annita

Nati e morti denunziati il 21 dicembre 1904
Nati 40 compresi 5 nati morti
Morti 34 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Nardi Cesare fu Arturo, Livorno, 21, impieg. celibe
Spaducci Luigi fu Pietro, Roma, 60, guardiano, conj.
Coppola Caterina fu Giuseppe, Castellammare del Golfo, 20, conj. Ferrantilli
Ripani Luisa fu Raffaele, 92
Spizzichino Mosè fu Davide, Roma, 61, cuoco, ved.
Mattioli Domenico di Giovanni, Pesaro, 88, faleg. conj.
Clementi Francesco fu Vincenzo, Soriano, 48, insegnante, celibe
Massimi Annunziata di Alessandro, Roma, 13
Serapiglia Giuseppa fu Luciano, Guarcino, 29, conj Bonacquisti
Regoicoli Salvatore fu Antonio, Gubbio, 54, sarto conj.
Parsi Achille di Angelo, Roma, 31, ingegnere, celibe
Colli Maria on Paolo, Roma, 76, ved. Felici
Podestà Vincenzo fu Nicola, Orbetello, 83.
Iannuccelli Pietro fu Raffaele, Arpino, barbiere
Strabioli Alberto di Antonio, Roma, 26, cuoco, conj.
Sacco Gaspare fu Lorenzo, Castelnuovo, 1 ora da 75, pensionato, conj.
Regis Paolo fu Alessio, Susa, impieg. conj.
Martelli Filippo fu Francesco, Roma, 40, pizzicag. celibe
Baldini Domenico di Nazzareno, Roma, 16
Pistelli Maria Assunta, Civitavecchia, 77, ved. Federici
Magliocchetti Caterina fu Elia, Roma, 56, ved. Catenacci
Vipiana Clotilde fu Luigi, Torino, 50, conj. Silva
Giani Girolamo fu Francesco, Città della Pieve, 56, orafo, conj.
Cavalieri Fiorina di Vincenzo, Marino, 18
Gasparri Filippo fu Costantino, Roma, 75' conj.
Palleschi Fortunata, Roma, 66, ved. Sciandra
Sereni Matilde di Annibale, Roma, 8

Nella notte del 22 corr. fu chiamata al Cielo l'anima benedetta di

MARIANNA PRESACCHI ved. PETACCI

Si spense serenamente all'età di anni 82 e mesi quattro, circondata dall'amore e dal dolore dei figli, figlie, nuore, nipoti e pronipoti, che veneravano in Lei la donna virtuosa, la madre esemplare, la zia amorevole, la quale aveva saputo stringere intorno a sè, con i vincoli del rispetto alle sue impareggiabili virtù, la numerosa parentela.

Al Dottor Giuseppe Petacci, nel quale, per la salute della Madre gareggiarono l'affetto di figlio e la sapienza del Medico vada l'intenso rimpianto del cugino e con lui a tutti i congiunti. *A. Poggi*

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Grosseto - 12 gennaio - Manutenzione dei corsi d'acqua Bruna, Molinella, Fossa, Sovata e affluenti, 1905-1908 Prez. L. 102.500.

Municipio di Pesaro - 10 gennaio - Costruzione di fabbricato per le scuole elementari, Prez. L. 94.798.

Provincia di Modena - 29 dicembre - Manutenzione S. P. Vignola-Zocca 1905-1909. Prez. Ann. L. 24.457.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Campagnola, San Martino in Rio, Busana e Velto (dist. di Reggio Emilia).

Consiglio Comunale

Seduta del 23 dic. - Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21.10.

Il ff. di Sindaco partecipa la costituzione della Giunta e la ripartizione degli Uffici, annunziando che gli assessori supplenti comm. Castellani e principe Ruspoli avevano insistito nelle dimissioni.

Tommasini si dice grato delle comunicazioni del ff. di Sindaco e dall'autorità sua e dei colleghi trae felici auspicii per l'avvenire dell'Amministrazione municipale.

Chiede all'assessore della P. I. che voglia provvedere perchè sia dichiarata chiusa la graduatoria dell'ultimo concorso per gl'insegnanti comunali.

San Martino assicura che la Giunta ha già provveduto nel senso desiderato dal collega Tommasini.

Tommasini prende atto con piacere di tale dichiarazione.

Le dichiarazioni del Sindaco

Cruciani-Alibrandi. Nel rivolgervi per la prima volta la parola — dice — da questo seggio, sento anzitutto il dovere di esprimere a voi la mia riconoscenza per la solenne prova di stima e di fiducia che, contro mio merito, voleste darmi designandomi ad assumere le funzioni di Sindaco.

Molti di voi ben sanno quanto io fossi alieno dall'entrare comunque nell'Amministrazione, e più che mai dal prenderne la parte principale. Che se all'ultima ora, cambiai d'avviso, fu soltanto perchè mi convinsi che, diportandomi altrimenti, avrei mancato al mio dovere.

Conscio peraltro della grave responsabilità che avrei dovuto assumere, io feci assegnamento sulla valida cooperazione dei miei egregi colleghi della Giunta e confidai altresì nel vostro sapiente e benevolo aiuto per superare le non lievi difficoltà che mi attendevano.

Passando ora a parlarvi del compito che ci saremmo prefissi vi dirò che quanto si attiene alle opere edilizie avrà la naturale sua esplicazione nel bilancio preventivo del prossimo esercizio, che avremo l'onore di presentarvi quanto prima.

Riservando poi la parola all'on. assessore della finanza perchè vi esponga la reale situazione finanziaria del Comune nel momento in cui ne soccorre la benefica legge testè votata dal Parlamento, mi limiterò ad accennarvi talune question cui la Giunta ha creduto di rivolgere fino dal primo istante la sua attenzione.

Allo scopo di semplificare e migliorare i diversi servizi amministrativi è stato da noi ripreso in esame il parziale progetto per la istituzione di una o due delegazioni in esperimento, e ci siamo convinti della utilità, anzi della necessità, di un esperimento completo di tale istituto che agevolerà grandemente ai cittadini i loro rapporti col Comune, recherà sensibile vantaggio alla nostra finanza con più sicuro e preciso accertamento dei contribuenti delle tasse e renderà più efficace la vigilanza municipale sui diversi servizi.

Molto probabilmente a tale istituzione dovrà essere coordinata una razionale riforma delle guardie municipali, ispirata al concetto di affidare a questo Corpo le funzioni puramente municipali e civili, nella fiducia che il Governo con l'aumento delle guardie di città voglia esclusivamente assumere quella parte del servizio che si riferisce all'ordine pubblico e alle altre mansioni di polizia.

In questo stato di cose non potremo proporvi subito il progetto completo di riforma degli uffici municipali presentato già dalla precedente Amministrazione, perchè è chiaro che questo dovrà essere coordinato alla maggiore semplicità che deriverà necessariamente all'ufficio centrale dall'istituto delle delegazioni.

Vi proporremo però senza indugio la ricostituzione dell'ufficio tecnico, il cui funzionamento non può regolarmente procedere a causa dell'assoluta deficienza di personale, specialmente per la parte che concerne il piano regolatore.

Lo stato attuale di quell'ufficio non potrebbe prolungarsi senza danno dei lavori già iniziati e di quelli che dovranno iniziarsi.

Abbiamo anche ripreso gli studi per la sistemazione del basso personale del Comune con l'intendimento di renderne la posizione stabile e definitiva mediante organici e regolamenti, in guisa che anche questi ufficiali dell'Amministrazione comunale possano attendere con animo tranquillo al disimpegno delle loro attribuzioni.

Provveduto così al funzionamento degli organi municipali, la Giunta, in coerenza alla potenzialità del bilancio, ha creduto di portare subito la sua attenzione anche al miglioramento di quei servizi che per la loro alta importanza morale e civile esigono le più efficaci e pronte cure dell'Amministrazione. Voglio alludere alla pubblica istruzione e all'igiene.

Per la prima, oltre le proposte che sarà per fare l'assessore dell'ufficio, la Giunta ha ripreso in esame il progetto per gli edifici scolastici, che ci auguriamo di attuare al più presto.

Per la seconda, non appena esaurita la discussione del bilancio vi presenteremo le desiderate modificazioni all'assistenza sanitaria dei poveri, che costituiscono un vero ed urgente bisogno tanto per la città quanto per l'Agro romano.

Notevoli miglioramenti vi proporremo eziandio per lo smaltimento, il trasporto e la distruzione delle immondizie che sono il precipuo conduttore delle malattie infettive.

E così sull'esempio di quello che si fa in altre città italiane e straniere sarà provveduto ad un più razionale innaffiamento delle vie della città.

Nè minori saranno le nostre cure per veder meglio regolato il servizio tramviario, che giustizia vuole venga esteso anche ai quartieri meno centrali, con grande vantaggio delle comunicazioni, del traffico e delle industrie.

Conclude:

L'opera nostra, ispirata unicamente agli interessi più immediati del Comune di Roma, sebbene modesta sarà volenterosa e costante, e siamo certi che coadiuvata dal vostro illuminato concorso potrà in parte almeno, corrispondere alle giuste esigenze della cittadinanza romana. (Approvazioni unanimi).

L'Esposizione finanziaria.

Sorge l'assessore **Benucci**

L'Amministrazione ha reputato opportuno che all'inizio dei lavori consigliari vi venisse esposta colla maggiore chiarezza possibile la situazione finanziaria del Comune, e me ne affidava l'onorevole incarico.

Da tale esposizione la Giunta si ripromette un duplice effetto.

Di additare alla vostra giusta riconoscenza il Governo presieduto dall'on. Giolitti e la passata Amministrazione presieduta dall'on. Colonna, i quali, con opera veramente efficace, concorde e patriottica, cooperarono all'assetto della nostra finanza mercè l'ultima legge dell'8 luglio p. p.

Di restituire intera alle vostre deliberazioni quella serenità che poteva in passato essere turbata dall'incertezza dell'avvenire, pur infrenando, nei limiti della realtà le aspirazioni più alte che tutti abbiamo comuni sebbene debbano trovare un limite nelle forze del nostro bilancio. Poichè, è bene affermarlo fin da principio, la nostra situazione si presenta buona, ma non per questo deve credersi eccessivamente larga. Usciti appena dalle ristrettezze e dal disavanzo, è nostro preciso dovere di tutelare rigidamente la integrità del bilancio pur assecondando progressivamente qualunque sana iniziativa pel miglioramento dei servizi pubblici nei limiti reali della nostra potenzialità.

La situazione finanziaria.

Il consuntivo 1903 si chiude con un avanzo di lire 249,256,38.

Prudentemente nel 1903 la passata Amministrazione limitò il più possibile le spese nell'incertezza che nutriva comune col Consiglio della realizzazione di alcuni cespiti dell'entrata. L'esame dei residui attivi di quella gestione dimostra come ciò facendo l'Amministrazione agisse saviamente in guisa da non creare un imbarazzo troppo grave al servizio della tesoreria, poichè l'entrata dei contributi pel piano regolatore in quell'anno stanziata non si è finora verificata, nè le alienazioni delle aree patrimoniali hanno potuto ancora raggiungere la somma iscritta in quel preventivo. Ad ogni modo l'avanzo di competenza di quell'esercizio ammonta alla somma indicata e prima o poi dovrà raggiungere la sua piena realizzazione.

Anche il consuntivo del 1904 che sta per chiudersi presenterà un avanzo di circa mezzo milione.

Esso dipende in primo luogo dalla cessazione avvenuta col 1° ottobre della tassa di ricchezza mobile sulle obbligazioni del prestito dei 150 milioni di lire, convertite in forza dell'ultima legge in titolo della Cassa di credito comunale e provinciale, ed in secondo luogo da alcune spese non effettuate.

La nuova legge dello scorso luglio non solo ha avuto la sua ripercussione sull'esercizio in corso coll'accennata cessazione delle spese di tassa sul prestito, ma anche col creare due sopravvenienze non prevedute in bilancio; l'una attiva e l'altra passiva. L'attiva viene costituita dalla metà del milione di aumento sulla corrisposta del dazio consumo, decorsa dal 1° luglio di quest'anno, eventualmente accresciuta del 50 p. 0|0 sul maggior prodotto. La passiva dalle spese della conversione del prestito che ammontano a lire 700,000.

Accennati così i benefici delle passate gestioni a profitto dell'avvenire, conviene tenere presenti anche gli oneri che c'incombono per liquidare il passato.

Abbiamo già parlato delle spese della conversione in L. 700,000, ma a queste bisogna aggiungere il reintegro del milione e 500 mila lire che, per ineluttabile necessità di bilancio, fu dovuto stornare in quest'anno dal fondo dei 12 milioni e mezzo di lire anticipati dallo Stato pei lavori di piano regolatore. Questo fondo secondo le idee della Vostra Amministrazione dovrà essere necessariamente reintegrato: se per ciò alle spese della conversione del prestito si può largamente fronteggiare cogli avanzi di amministrazione dell'anno corrente e colle sopravvenienze attive che nel medesimo si verificano, alla reintegrazione di L. 1,500,000 al fondo dei lavori dovrà farsi fronte a cominciare dall'anno prossimo, con appositi stanziamenti annui che vi proporremo in sede di preventivo in cifra non minore di L. 300,000 per anno.

Ad altri due importanti impegni del passato dovremo provvedere: l'uno consiste nella somma di Lire 450,000 da pagarsi all'Impresa Basevi per la liquidazione approvata dal Consiglio dei lavori sospesi del ponte Vittorio Emanuele, l'altro è rappresentato dalle pretese dello Stato pel contributo comunale ai lavori della zona monumentale, che già da parecchi anni non figura nei nostri preventivi. Il concetto delle passate amministrazioni nel fare tale omissione fu razionale poichè loro sembrò, come sembra a noi, che resterebbe privo di senso un contributo da parte nostra per lavori che non si compiono e che ai relativi stanziamenti dovesse soltanto procedersi man mano che i lavori si compiessero e nella misura del loro costo.

Dobbiamo però dichiararvi che il pensiero dell'altro interessato è diverso e che se ne esige insistentemente il pagamento, sebbene nutriamo fiducia che l'equità dimostrata recentemente dal Governo nei suoi rapporti con Roma, anche in questo argomento porterà i suoi benefici effetti.

L'esercizio 1905.

Il nuovo esercizio 1903 per effetto della legge 6 luglio scorso, presenterà rispetto al precedente una maggior disponibilità di circa 1,300,000 lire la quale, aggiunto l'avanzo di amministrazione del 1903 in lire 250,000 salirà ad oltre un milione e mezzo. Tale maggiore larghezza del bilancio dovrà necessariamente essere adibita in primo luogo a reintegro di una rata del milione e mezzo stornata dal fondo pei lavori come abbiamo detto di sopra, e quindi fatto fronte agli impegni già assunti nella misura più mite che riuscirà possibile, il di più verrà tutto destinato al miglioramento dei nostri servizi pubblici, che veramente esigono le cure più assidue per essere portati a livello di quelli delle altre grandi città.

Evidentemente non si potrà far tutto in una volta.

Nel primo anno dovremo limitarci alle cose più necessarie: nell'anno seguente in cui non dovranno ripetersi gli impegni straordinari a cui abbiamo alluso di sopra, ed avrà molto probabilmente avuto il suo pieno complemento la legge per Roma, ci sarà permesso estendere i miglioramenti su campo più vasto.

E' adunque un programma che dovrà avere la sua attuazione progressivamente e di pari passo ai miglioramenti che potranno essere introdotti ancora nel bilancio: cominceremo dalle cose più urgenti e di alto interesse morale e sociale come l'istruzione pubblica e l'igiene; ci avvieremo poi a provvedere agli altri servizi che possono avere carattere industriale o misto, avvisando ai mezzi più acconci onde trarne anche tutte le risorse che sovente sono insite nel loro stesso funzionamento.

Non tralascierà l'Amministrazione di occuparsi del debito vitalizio del Comune di Roma, già tante volte oggetto di vostri studi. Anche esso come latente elemento di debolezza dei nostri bilanci conviene che una buona volta sia esaminato in tutta la sua portata e regolato in modo da non creare più sorprese per l'avvenire.

Ma di tutto ciò dovrà discutersi in sede opportuna; solamente è stato qui accennato quel tanto che vi può dimostrare, agli effetti di una esposizione finanziaria, come il prossimo esercizio si presenti in condizioni normali e progressive e come i successivi daranno agio a migliore attività del nostro Comune per avviarsi al raggiungimento delle alte finalità che sono nel pensiero di tutti.

Il servizio di tesoreria fin dal prossimo anno funzionerà senza alcuna preoccupazione e sarà anche meglio equilibrato quando saranno liquidati alcuni importanti residui attivi cui abbiamo subito portato la nostra attenzione. Intanto sono anche stati studiati alcuni provvedimenti che tendono a sempre meglio assicurare la coincidenza delle entrate colle spese.

Bene a ragione perciò l'on. Boselli nella sua relazione sulla legge per Roma poteva affermare che i provvedimenti di essa legge sarebbero bastati a liberare dalle angustie frequenti la gestione della cassa ed, astrazione fatta dalle spese per l'esecuzione del piano regolatore, ad introdurre l'immediato equilibrio nel bilancio; equilibrio non elasticità. A questa dovrà provvedere il naturale incremento delle entrate e la operosità del Consiglio coadiuvata dal promesso complemento della legge.

I lavori del Piano regolatore.

Ed ora uno sguardo alla situazione dei fondi speciali del Piano regolatore quali furono assegnati dalla legge 7 luglio 1902.

Dei 12 milioni e mezzo di lire assegnati ai lavori edilizi di Roma sono stato già disposte nei precedenti bilanci L. 7,500,000; resterebbero quindi a disporsi 5 milioni, e se, come abbiamo detto sopra, si procederà alla reintegrazione delle L. 1,500,000 stornate a profitto dell'Amministrazione ordinaria, la somma da stanziare nei futuri bilanci ascenderà a L. 6,500,000.

Dobbiamo però far notare che detta cifra di lire 6,500,000, per L. 2,406,255,76 ha già una destinazione determinata con precedenti deliberazioni, quali sono quelle relative alle case operaie, alla via Nomentana, al ponte Gianicolense, al traforo del Quirinale ecc.

Restano perciò a disposizione, nei limiti della tabella annessa alla legge, L. 4,093,741,34, delle quali L. 2,600,000 nel conto corrente infruttifero presso il Tesoro e L. 1,500,000 da reintegrarsi dal Comune.

Non dobbiamo del resto dimenticare che la legge del 1902 prevedeva un concorso da nostra parte ai lavori del Piano regolatore per L. 6,000,000 da ricavarsi dalla vendita delle aree e stabili patrimoniali del Comune e dai nuovi contributi dei proprietari prospicienti o confinanti sulle opere da eseguirsi; di questi 4 milioni nulla fu finora erogato, e ci sia permesso di nutrire qualche dubbio sulla possibilità di realizzare completamente questa somma, tenuto conto della posteriore erogazione fatta da parte del Consiglio di alcune delle aree stesse per le case popolari, per gli edifici scolastici e per opere dello Stato.

Ad ogni modo fermi nel concetto di condurre con un indirizzo ben determinato e proporzionato ai mezzi finanziari che bastino, ciascuna opera cui si abbia dato cominciamento, noi colle restanti disponibilità ci proponiamo di eseguire immediatamente l'allargamento del Tritone e la sistemazione dell'ingresso nord alla Galleria, di completare la strada di accesso al ponte Umberto e di sistemare la via della Lungara in raccordo col Lungo Tevere e col Ponte Gianicolense.

Potranno contemporaneamente completarsi coi fondi già stanziati altre opere di minore importanza e non sarà improbabile che opportune combinazioni con Enti e con privati, possano dar luogo ad alcuni lavori di risanamento dei quartieri più luridi in prossimità dei Ponti Garibaldi e S. Angelo, senza aggravio sensibile del nostro bilancio.

Non intendiamo con questo di far programmi ma solamente di dimostrare che la situazione dei fondi pel P. R. è sufficiente per ora a dar luogo ad un misurato ma pur sensibile incremento della sistemazione di Roma, assecondando gl'intenti del legislatore che colla più benevola interpretazione dell'art. 10 della legge 20 luglio 1890 ci lascia ben sperare pel definitivo assetto edilizio della nostra città.

E' quindi sotto auspici se non lieti almeno tranquilli che il Consiglio può riprendere il suo lavoro.

Col preventivo che al più presto vi presenteremo

remo meglio concretato le nostre proposte; esse, discusse dal vostro senno e confortate dal vostro consenso, avvieranno l'Amministrazione ad un avvenire più fecondo di vantaggi per la popolazione, poichè non si dimenticarsi che il Comune non è fine a sè stesso ma solo è istituito pel benessere dei cittadini. *(Approvazioni vivissime).*

Scialoia. Ringrazia l'assessore delle finanze delle dichiarazioni esplicite fatte e della saviezza dei suoi propositi. Osserva peraltro che per quanto riguarda le spese per la conversione del prestito queste potranno essere compensate completamente dal maggiore gettito del dazio consumo che non va calcolato soltanto sul terzo milione realizzato, ma anche sul 50 0|0 spettante al Comune sulla maggiore somma incassata oltre i limiti attuali.

Benucci. Nota che non potè tenere conto che delle somme accertate al 31 dicembre, pure augurandosi che le speranze del cons. Scialoia possano realizzarsi.

Scialoia. Constata che la legge per Roma non fu approvata che per la metà: spetta quindi all'attuale Amm. ottenere che sia completata non solo, ma che la rinnovata essendo par ora limitati i suoi effetti al 1905. Riconosce che non poche difficoltà dovranno superarsi per giungere ad un accordo e quindi è necessaria la maggiore attività da parte della Giunta. Circa la zona monumentale osserva che al disopra della questione legale vi è la necessità di provvedere d'accordo col Governo alla soluzione del problema nell'interesse pubblico e privato. In ordine infine all'estensione dei lavori rileva che l'esonero dalla tassa pei nuovi fabbricati rappresenta un danno non lieve pel Comune perchè toglie un legittimo compenso alle forti spese di sistemazione stradale e di fognatura che importano i nuovi quartieri, onde la necessità di procedere con grandi cautele.

Benucci. Afferma che l'Amm. già si preoccupò di tali problemi e che in quanto al complemento della legge per Roma l'on. Giolitti assicurò il ff. di Sindaco che si sarebbe provveduto al più presto.

Si approva l'esercizio provvisorio di due mesi.

Sono approvate con brevi osservazioni numerose proposte all'ordine del giorno.

Jacovacci ricordando le feste universitarie fatte al collega Scialoia pel suo 25° anniversario d'insegnamento, invita con affettuose parole il Consiglio ad associarsi alle onorifiche dimostrazioni rese all'egregio collega. (Applausi vivissimi).

Scialoia ringrazia, vivamente commosso, della cordiale manifestazione.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta per la nomina del comandante (Piscitello) e degli ufficiali delle guardie municipali promossi e risultati dall'ultimo concorso (Catelli, Marchesi e Gayno, ispettori di seconda classe — Gandolfi e Pistolesi marescialli promossi, Ciani ispettore di terza classe).

Erano presenti:

Benucci Francesco Saverio, Giovenale, Jacovacci, Acciaresi, Pacelli Ernesto, Ceselli, Vanni, Salvati, Bottarelli, Piperno, Di Carpegna, Gennari, Tommasini, Cruciani-Alibrandi, Castellani, Santini, Ballori, Tomassetti, Tranzi, Soderini, Liberali, Malatesta, Giuliani, Franchetti, Berti, Jacoucci, Kambo, Gamond, Colonna P., Grandi, Massimo, Giordano-Apostoli, Galli, Pacelli F., Staderini, Tittoni, Ferrari, Salimei, Monami, Serafini, Di S. Martino, Persichetti, Fratellini, Scialoia, Salustri-Galli, Caruso, Bugarini, Trompeo, Cecchini, Vitelleschi, Cagiati, Rasponi, Boncompagni, Ceccarelli, Marucchi e Torlonia A.

Dalla Provincia Romana

Codino dell'elezione di Terracina

Ill.mo Editore del *Popolo Romano*

Roma, 23 dic. 1904.

Assente da qualche giorno, nello sfogliare il *Pop. Rom.* ho trovato nel n.° del 18 corr. una lettera del cav. Di Stefano che si propone di rettificare una notizia, pubblicata il 12, intorno alla elezione del consigliere prov. di Terracina. Basta mettere a confronto i due numeri per rilevare che la notizia si riduce ad una piena conferma di quanto fu asserito dall'autorevole suo giornale.

Però con meraviglia ivi leggo che io « *sia venuto meno alla promessa fatta* » di prendere parte ad una riunione di antichi avversari del cav. Di Stefano e poi miei. Innanzi tutto il cav. Di Stefano sa benissimo che io a tempo giusti feci la impossibilità in cui mi trovava di recarmi a Terracina, mercè una lunga lettera a lui diretta. Ed egli sa anche meglio che, presenti altri, prima avevagli dimostrato quanto fosse poco pratica la proposta, e sì perchè l'iniziativa partiva dallo stesso cav. Di Stefano, che da oltre un mese si era pubblicamente schierato per me, e sia perchè sembravami poco delicato, e poco sincero, *tre giorni prima della domenica delle elezioni*, interpellare nuovamente per la candidatura il conte Antonelli, il quale, a prescindere da identiche comunicazioni fatte a molti ed allo stesso cav. Di Stefano, aveva a me personalmente inviati *un telegramma e tre lettere*, per dichiararmi che declinava assolutamente la candidatura, anche se offertagli ufficialmente, ed anzi in una di quelle lettere aveva fatto voti pel trionfo del mio nome.

E con ciò dichiaro chiusa per mio conto ogni polemica sull'argomento.

Ringrazio e mi protesto

Dev.mo *Bruto Amante.*

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette l'illustre astronomo Janssen, che gli venne presentato dall'ambasciatore di Francia sig. Barrère.

— Con ritardo di un'ora, ieri mattina a ore 11,10, è giunto a Roma S. A. R. il Duca d'Aosta, ricevuto alla stazione dal generale di Maio, aiutante di campo di S. M. il Re.

Il Duca si è recato direttamente al Quirinale.

Il Re all'Ospedale militare — Ieri mattina, alle 9, S. M. il Re accompagnato dal gen. Brusati e dagli aiutanti di campo tenenti colonnelli Raimondi e De Orestis si recò a fare una visita all'Ospedale militare a Monte Celio.

Fu ricevuto dal Ministro Pedotti, dal comandante il Corpo d'armata gen. Besozzi, dal comandante la Divisione generale Mazza, dal colonnello medico Bianchi, direttore dell'Ospedale, dal direttore interinale dell'Ospedale stesso maggiore medico Bonavoglia, da tutti gli ufficiali sanitari.

S. M. visitò le diverse corsie dello stabilimento chiedendo ai capi reparti notizie sugli ammalati.

La visita durò circa un'ora e mezzo ed il Re si compiacque vivamente con tutti per il modo lodevole con cui sono trattati gli infermi e per le norme che regolano l'Ospedale.

Ossequiato dalle Autorità presenti e calorosamente applaudito dalla folla che si trovava sul piazzale di Monte Celio, S. M. il Re fece ritorno verso le 11 al Quirinale.

Vaticano. — Oggi il Papa riceverà il S. Collegio per gli auguri del Natale

— Lunedì il S. Padre riceverà in particolare udienza i pellegrini di Trento e di Genazzano, venuti in occasione della beatificazione del Ven. Bellesini, agostiniano, parroco, in Genazzano. La beatificazione avrà luogo martedì prossimo.

— Ieri il Papa ricevette, con gli onori dovuti al suo grado la contessa di Trani.

Dopo l'udienza pontificia la contessa fece visita al cardinale segretario di Stato.

S. S. ricevette pure mons. O' Connel, ves. di Portland; mons. Marre, abate generale dei Cistercensi; mons. Morticelli, vescovo di Penne e Atri, e il padre Rodriguez, generale degli Agostiniani, fratello del direttore della Specola.

La vigilia di Natale — Gran movimento in città: in tutti i negozi giornata di lavoro eccezionale; tutti corrono per acquisti e soprattutto per non essere raggiunti dal portiere, dal portalettere, dal lustrascarpe....

I pescivendoli, i liquoristi, i pasticcieri, i fruttivendoli hanno messo in mostra quanto hanno di meglio. I negozi di oggetti di fantasia sono trasformati in altrettante piccole esposizioni di cose belle, che solleticano a fare un regalo, a lasciare un ricordo!

In tutte le vie tentazioni ed agguati alla borsa dei buoni quiriti!

La vigilia di Natale sarà festeggiata a tavola col tradizionale *capitone.*

Il concorso di stanotte al mercato del pesce a San Teodoro non fu così rilevante come negli anni scorsi.

Notammo il marchese Della Valle, il barone De Mevina, la contessa Coiani, il marchese Monaldi capo di gabinetto del prefetto con la sua signora, l'ass. comunale cav. Franchetti, il comm. Lusignoli segretario gen. del Comune, il comm. Albertini capo di gabinetto del sindaco, Mister Brown ecc.

Fino alle 3 di stanotte erano giunti circa 450 quintali di pesce da Venezia, da Civitavecchia, da Foiano, dalla Sardegna e da Perugia.

Abbondanza di *capitone* specialmente dai laghi di Bolsena e Trasimeno. I prezzi sono stati alquanto alti.

In illo tempore il Papa, alle 21 di stasera, usciva dal Vaticano e, scortato dalla Guardia Nobile, si recava nella Basilica di S. Maria Maggiore.

La solenne funzione, che comincierà domattina alle 5, v'ene ora celebrata dall'arciprete card. V. Vannutelli, il quale pontificherà la messa alle 10. Il *Mattutino* sarà cantato dal canonico monsignor Micara e la prima delle tre Messe di rito verrà pontificata da monsignor Barone arciv. tit. di Melitene.

Oggi i primi Vesperi saranno pontificati da monsignor Virili, vesc. tit. di Troade, e il card. V. Vannutelli pontificherà domani i secondi Vesperi.

La Basilica sarà illuminata da 1141 lampade elettriche.

Nella chiesa di S. Apollinare la funzione avrà principio alle 22.15 con il canto solenne del *Mattutino* e a mezzanotte la Messa cantata.

Le funzioni del Natale verranno pure celebrate la notte a S. Luigi de' Francesi, al Nome di Maria, a S. Maria della Vittoria, all'Oratorio di S. Maria in Via in piazza Poli, alle Stimmate, a S. Claudio, a S. Carlo a Catinari, alla Trinità dei Pellegrini, all'Oratorio di S. Marcello, a S. Giacomo al Corso Umberto I, a San Francesco a Ripa, al Caravita presso piazza Sciarra, a Campitelli e in molte altre chiese.

All'Aracoeli si esporrà il solito presepio.

Alle 14 di oggi saranno celebrate funzioni in riti orientali nelle chiese dei Greci al Babuino e di S. Nicola a Tolentino, dove domattina alle 10 si pontificherà la Messa in rito armeno.

Lega navale italiana. — La presidenza della Lega navale italiana, sezione di Roma, inviò un telegramma al Duca D'Aosta, felicitandosi per la guarigione della Duchessa.

S. A. R. rispose ringraziando del gentile pensiero.

Arrivi e partenze. — Stanotte alle 23,10 è partito per Firenze l'on. Morelli Gualtierotti, sotto-segretario di Stato alle poste.

Alla stessa ora è partito per Milano il gen. Besozzi, comandante del IX Corpo d'armata.

Alberi di Natale. — Questa sera, alle 21, nel salone del « Grand'Hotel de Russie », avrà luogo la tradizionale festa dell'Albero di Natale, e riuscirà splendida come negli anni passati.

Vi sarà anche un concerto di musica sacra diretto dal prof. Mattoni.

Il programma comprende musica di Jomelli, Marchetti, Bellini, Faure, Adam, Capocci, Sthele, Gounod e Moriconi.

— Domani sera una festa simile si terrà al « Grand'Hotel ».

Nel giardino d'inverno, il bravo pittore Costantini ha disegnato e costruito un geniale paesaggio.

Dieci arpiste, dirette dalla signora Caserini, eseguiranno musica sacra.

— Nel *Jardin d'hiver* dell'Hôtel del Quirinale sarà innalzato un grandioso albero, tutto adorno di lampadine elettriche, e si eseguirà della musica sacra sotto la direzione del prof. Bellucci della Cappella Damasiana.

Prima della musica agli invitati sarà servito un suntuoso *diner.*

Comizio dei salariati del Comune. — Ieri sera nel teatro Nuovo ebbe luogo l'annunciato Comizio dei salariati del Comune di Roma.

Presiedeva l'avv. Pagliaro il quale si compiacque che la riunione fosse così numerosa e diede la parola all'avv. Mazzolani pres. della Federazione.

L'avv. Mazzolani riassunse il memoriale nel quale sono espressi i desideri di trentatre sezioni federate ed invitò a discutere i mezzi più pratici per raggiungere lo scopo dell'agitazione rilevando le difficoltà che s'incontreranno.

Iniziata la discussione presero la parola diversi degli intervenuti.

Si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I salariati comunali

« Plaudono all'attività della Presidenza e del Consiglio della Federazione, a cui si deve la forte organizzazione della classe;

« Approvano il memoriale nel quale sono compendiati i desiderati delle diverse categorie e danno mandato al Consiglio federale d'iniziare e dirigere un'agitazione allo scopo di ottenere dall'amministrazione l'accoglimento delle domande del personale subalterno;

« Esprimono la fiducia che la stampa e l'opinione pubblica daranno l'aiuto della loro simpatia a un movimento che, senza troppo aggravare il bilancio comunale, raggiunga la sistemazione dei servizi pubblici cittadini ».

Ed il Comizio logicamente avrebbe dovuto aver fine, ma insistentemente pregati, dovettero parlare Susi dell'*Avanti*, che fu accolto da grida di: Evviva il nostro sindaco! (Atto I scena ultima della *Statua di Paolo Incioda*), l'avv. Mazza che consigliò solamente l'iscrizione alle liste elettorali, rammaricato pur troppo dell'esito delle ultime elezioni al I Collegio.

L'avv. Carnebianca disse che sarebbe stata opportuna una distribuzione del memoriale alla cittadinanza, perchè questa, vedendo quali sono le reali condizioni del personale subalterno del Comune, circonderà della sua simpatia l'attuale agitazione.

Parlarono anche il consigliere comunale Ferrari che promise tutto il suo appoggio, ... il dott. Rossi-Doria invitando gli intervenuti ad adoperare mezzi di lotta civile, il prof. Orrei che raccomandò parimente la iscrizione nelle liste elettorali, ricordandosi senza dubbio che non sarebbe consigliere provinciale senza il fortunato annullamento per incompatibilità dell'elezione Rostagno, corroborando il pistolotto con salsa anticlericale; il maestro Baldazzi e Cecchetti per la Camera del lavoro.

Il segretario della Federazione, Pompei, comunicò una adesione dell'avv. Jacoucci il quale con opportuna serietà promette di appoggiare i desideri dei subalterni, nei limiti del bilancio, dell'on. Barzilai e di diversi altri.

Verso le 22 il Comizio ebbe termine.

Al dormitorio delle Mantellate. — Domattina al dormitorio delle Mantellate, anche questo fondato dal Circolo di S. Pietro, verrà fatta la distribuzione gratuita di oggetti di vestiario ai ricoverati, come si praticò domenica scorsa per quelli di S. Maria in Cappella.

Festa rinviata. — L'annunziata grande festa a beneficio dell'Educatorio « Pestalozzi », che, sotto il patronato della marchesa di Rudinì, doveva aver luogo nell' « Hotel Regina » di via Veneto, in occasione dell'inaugurazione dell'Hotel medesimo, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Biblioteca Franklíniana. — Domani e domenica 1 gennaio la Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico.

I nostri avvisi economici. — Riceviamo continuamente lusinghiere espressioni per i sollecìti risultati ottenuti dalle pubblicazioni fatte nei nostri *avvisi economici* di 4ª pagina (avvisi che realmente sono economici). Mentre ci compiacciamo con coloro che poterono facilmente ottenere il loro scopo, rammentiamo che detti avvisi costano L. 1. — cent. 75 — cent. 50 (il migliore ed il più a buon mercato dei sensali). Vedere tariffa e condizioni nella stessa nostra 4ª pagina.

Nessuna incertezza! — Fra i molti che vi offrono i loro prodotti, non esitate oggi, vigilia di Natale, a dare la preferenza alla antica e celebre Casa **Buton**, piazza di Trevi 87-88, per ogni specie di *Liquori, Rosolî, Vermouths, Cognacs, Rhums, Punchs, Marsale, Champagnes*, ecc. ecc.

Questa Ditta non è venuta mai meno alle proprie tradizioni di « Casa di fiducia », e prosegue a smerciare i prodotti più fini ai prezzi più onesti.

Maglierie Hérion. Venezia — Sono le migliori.

Ingegneri, proprietari, costruttori. — Prima di decidervi sulla scelta di pavimenti richiedete cataloghi e prezzi alla Ditta **G. Vianini e C.o** via Ferratella n. 10, la sola che comprima effettivamente i suoi materiali, sia semplici che a mosaico, a 350 atmosfere.

Vasche da bagno, recipienti, tubature, decorazioni.

Le Spongate Benelli della premiata fabbrica Luigi Benelli di Brescello, dolce di rinomanza mondiale, si vendono in Roma unicamente presso *A. Taboga, G. Trombetta, Retacchi Vitt. e C. Capocaccia e A. Romani.*

Piccola Cronaca.

Una ragazza nel Tevere. — Ieri mattina verso le 8 il piloto Bartolini Tobia, d'a. 31 da Roma, passando per il Lungotevere Mellini, vide dibattersi nelle acque del Tevere una donna sul punto di essere travolta dalla corrente.

Il Bartolini fu pronto a mettersi in una barca insieme alla guardia municipale Donatini Egidio, e facendo forza coi remi raggiunse in breve la donna che trasse a terra svenuta.

Adagiatala quindi su di una vettura fu dalla guardia municipale accompagnata all'ospedale di San Giacomo, dove a nulla valsero le pronte ed energiche cure dei dottori Barbieri e Toscano, perchè dopo poco più di un'ora l'infelice cessava di vivere senza poter profferire parola.

La suicida è una giovane di circa 20 anni, snella, di media statura e di bello aspetto. Vestiva elegantemente di nero, senza cappello.

Nulla le fu trovato indosso che valesse a stabilirne l'identità.

Pare si tratti di un suicidio.

I funzionari di Prati fanno vive indagini per l'identificazione della ragazza.

Nel pomeriggio si recò a S. Giacomo il Pretore del IV Mand. per le constatazioni di legge.

Il grave fatto di stanotte in via Principe Amedeo. — Stanotte circa al tocco l'impiegato Umberto Gualdi, d'a. 21, romano, facendo ritorno alla sua abitazione in via Principe Amedeo 126, sentì un forte puzzo di bruciato e presso la porta di una camera trovò in terra la madre Adelaide ved. Noy, d'a. 40, romana, ustionata in varie parti del corpo.

Nella camera da letto della signora Noy si era sviluppato un incendio.

Le fiamme, che avevano già distrutto il letto ed una poltrona, minacciavano di propagarsi agli altri mobili e al soffitto.

Chiamati subito i vigili questi accorsero dalla caserma di via Genova col tenente Giuliani.

Il fuoco, che produsse un danno di 150 lire, poco dopo venne spento.

La signora Noy, dal vice brigadiere dei vigili Macario Testa e dal vigile Ernesto Viola, fu condotta a S. Antonio, dove i medici, per le ustioni da essa riportate e per un principio di asfissia, si riservarono il giudizio.

Si crede che l'incendio sia stato provocato da un lume a petrolio lasciato acceso nella camera della signora.

Un furto all'Albergo d'Europa. — La signora Penelope De Nobili, moglie di un diplomatico, da parecchi giorni alloggiata all'Albergo d'Europa, in piazza di Spagna, di ritorno da una passeggiata constatò la scomparsa di un marengo e di un biglietto da 1000 lire che teneva in una borsetta posta sopra un mobile.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Campo Marzo, il quale ha raccolto gravi indizi a carico di un cameriere dell'albergo stesso.

Concerto. — Quest'oggi al Pincio, dalle 15 alle 16 1|2 il concerto del 2.o granatieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Vittorio Emanuele » Napolitano — 2. Ouverture « Cleopatra » Mancinelli — 3. Danza delle ore e finale III « Gioconda » Ponchielli — 4. Fantasia « Otello » Verdi — 5. Pot-pourri « Donna Juanita » Suppé.

Monte di Pietà.

Lunedì 26 dicem. 1904 • *La 2ª Custodia vende:* gli oggetti d'oro impegnati il 4 maggio 1904 fino alla polizza n. **96800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 6 maggio 1904 fino alla polizza n. **98600.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 24 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3, 4 e 5

Teatri di Roma

Costanzi — La grande stagione lirica che promette, per tante e variate ragioni, di riuscire ancora più splendida di quelle decorse, sarà iniziata lunedì sera, 26, alle ore 20 1|2 con l'opera « Aida ». il lavoro del grande maestro ch'è tanto prediletto al nostro pubblico, cui è riservata in quest'anno una sorte magnifica pel complesso artistico al quale ne è affidata l'esecuzione.

La vasta e superba sala del nostro teatro massimo presenterà lunedì sera l'aspetto solenne delle più grandi occasioni.

Intanto è bene sapere che i palchi di 1° e 2° ord. sono già tutti esauriti nelle serate dispari, ed è facile perciò immaginare quale sarà il pubblico di lunedì sera.

Le parti dell' « Aida » sono così distribuite:

Il Re (Thos Costantino) — Amneris (Bruno Elisa) — Aida (Kruscenski Salomea) — Radamès (Zenatello Giovanni) — Ramfis (Armondi Vittorio) — Amonasro (Magini-Coletti Antonio).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ettore Vitale.

Ed ora ecco i prezzi fissati per lunedì: Ingresso L. 5; poltrone L. 20; sedie L. 5; anfiteatro L. 3; palchi di 3° ord. L. 80, tutto oltre l'ingresso; posti di galleria L. 3.

Stasera, come di consueto, quasi tutti i teatri fanno riposo.

Pubblicheremo domani gli spettacoli, coi quali negli altri teatri s'inaugura, nel giorno di Natale, la stagione di Carnevale.

Al **Salone Margherita** hanno ottenuto iersera successo « Les Zedas 'S » menestrelli parigini.

Nello spettacolo di questa sera — che comincierà alle ore 10 — la signorina Di Landa oltre la canzone di circostanza « O' Zampognaro, » eseguirà il « Canto a' figliola » serenata della mala vita napoletana.

Domani e lunedì due spettacoli. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto 21.

CRONACA NERA.

Tempo fa leggevasi in gran numero di giornali che a Perugia un disgraziato, malato di febbri malariche, ingoiò in una sola volta 16 pastiglie di chinino di Stato... e morì. E' il quarto o quinto avvelenamento che avviene per queste benedette pastiglie. Fuori che in questo ultimo, negli altri casi trattavasi di bambini che ingoiavano pastiglie di chinino scambiandole per confetti. C'è da riflettere cosa succederà quando lo Stato metterà in circolazione anche i cioccolatini al chinino. Prevedo che tanto negli spacci di sale e tabacchi, quanto nelle case private degli abitanti nelle zone malariche, il Governo dovrà esigere che questi cioccolatini, nonchè i confetti debbano star sempre rinchiusi in appositi scaffali, precisamente come i veleni nelle farmacie, coll'obbligo al tabaccaio, ai capi famiglia, ecc. di tenere la chiave in tasca, a meno che sullo involucro dei cioccolatini e dei confetti non venga messo tanto di teschio coi relativi femori incrociati, a spauracchio dei bambini.

E' ormai assodato che per vincere la malaria non c'è niente di meglio dell' *Esanofele* del Bisleri, che ha guarito molta gente e non ha mai avvelenato alcuno. Quanto al chinino di Stato non è il caso di dire che non abbia efficacia.... Anzi, pare che ne abbia anche troppa!!

Ultime Notizie

Il Duca d'Aosta

Iersera alle 21,10 S. A. R. il Duca d'Aosta partì per Torino.

Alla stazione fu ossequiato dal gen. Brusati, aiut. di campo generale del Re.

Il Presidente del Senato.

Alle 9.25 è partito per Firenze il Presidente del Senato, senatore Canonico.

Pei bacini di carenaggio di Napoli.

La Commissione da noi annunziata che dovrà preparare lo schema di contratto di concessione dei bacini di carenaggio di Napoli è composta del sindaco di Napoli presidente, del capitano del porto di Napoli rappresentante del Ministero della Marina vice presidente, del presidente della Camera di commercio di Napoli, dell'ingegnere capo del Genio civile di Napoli, del direttore della Dogana di Napoli, di un ufficiale superiore dello Stato Maggiore della R. Marina, di un ufficiale superiore del Genio navale, dell'ingegnere del Genio civile direttore dei lavori, di un ufficiale di porto come segretario.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col Ministro della Marina, Mirabello.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti conferiva col ministro Rava.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Palazzo San Gervasio (Potenza); di Gragnano Trebbiense (Piacenza); di Belsito (Cosenza) e di S. Martino in Pensilis (Campobasso) e nominati rispettivamente Commissari l'avv. Francesco Santucci, dott. Giuseppe Cobianchi, Biagio Cetore e Berardo Albin.

— Sono indetti gli esami d'idoneità per la promozione ai gradi di primo segretario e di consigliere di Prefettura.

Gli esami scritti avranno luogo in marzo 1905.

— Sono promossi di classe:

Rebucci cav. Mario, consigliere delegato a Ferrara, alla 1.a cl.; Scaman cav. Oreste, consigliere ff. di sottoprefetto a Ivrea; Olgiati cav. Filiberto, id. S. Remo; Zago cav. Luigi, id. Cesena; D'Aloe Giovanni, id. Cerreto; Galeotti cav. Amedeo, consigliere a Bergamo; Gay cav. Francesco, sottoprefetto a Lecco; Prato cav. Filippo, id. Cefalù; Carrà avv. Carlo, consigliere a Parma; De Simone cav. Luigi, sottoprefetto a Penne, alla 1.a classe.

Sono promossi alla 2.a classe:

Falletti cav. dott. Eugenio, consigliere ff. di sottoprefetto a Borgo S. Donnino; Lauria cav. Francesco, consigliere a Chieti; Angius cav. Vittorio, id. ff. di sottoprefetto a Portoferraio; Sforza cav. Giov. Battista, consigliere a Reggio Emilia; Vaccaro cav. Carlo, id. a Cosenza; Laureri dott. Silvio, id. ad Alessandria; Nomis di Pollone conte Donigi, id. a Portomaurizio; Descovich cav. Alvise, id. a Perugia; Nannetti cav. Ferdinando, id. ff. di sottoprefetto a Volterra.

Sono stati promossi alla 3.a classe:

Mazzoni cav. Giovanni, consigliere ff. di sottoprefetto a Nola; Gazzo dott. Michele, id. id. a Vasto; Ferrari dott. Emilio, consigliere a Pavia; Noris conte Antonio, consigliere ff. di sottoprefetto a Mazzara; Salini dott. Angelo, id. ff. di sottoprefetto a Mistretta; Marcucci dott. Guido, consigliere a Macerata; Bonfanti Linares dott. Corrado, id. ff. di sottoprefetto ad Acireale; Ciampelli dott. Federico, consigliere a Siena.

Sono stati traslocati:

Giobbe dott. Ernesto consigliere da Siracusa a Messina; Fusco Francesco id. da Messina a Caserta; De Rosa Tommaso da Caserta a Larino collo ff. di sottoprefetto; Lanfranco Oreste id. da Belluno a Cuneo; Rossi cav. Umberto ff. di sottopref. da Piazza Armerina a Rimini; Falletti cav. Eugenio id. da Rimini a Borgo S. Donnino; Tinto cav. Domenico consigliere da Campobasso a Salerno; De Pieri Gaetano id. da Salerno a Foggia; Simoni Giuseppe id. da Como a Milano; Guidotti Eugenio id. da Ravenna a Pisa; Montani Pramido id. da Pisa a Zogno; Kniczyski conte Casimiro, sottopref. da Chiari ad Acqui; Pighini Francesco cons. da Trapani a Parma; Noris dott. Antonio id. da Parma a Mazzara; Scamoni cav. Oreste sottopref. da Pallanza a Ivrea; Berti G. B. id. da Verolanuova a Chiari; Regnoli cav. Pompeo ff. di sottopref. da Mazzara a Nicosia; Biondi dott. Achille id. da Nicosia a Noto; Balbi Viecha cav. Pietro da Aquila a Pesaro; Flaùti dott. Francesco id. da Pesaro ad Aquila; Generini cav. Edoardo ff. di sottopref. da Ivrea a Potenza; Fecai Veltroni cav. Gustavo ff. di cons. del. da Potenza a Modena; Colombo cav. dott. Alfredo ff. di sottopref. da Borgo San Donnino a Como cessando dalle predette funzioni; Negozi cav. Alessandro ff. di sottopref. da Pallanza a Voghera.

Ministero Esteri.

L'on. Martini.

Ieri mattina alle 7.40 è giunto a Roma col diretto di Pisa il governatore dell'Eritrea on. F. Martini.

Ministero Lavori Pubblici.

Per l'Acquedotto Pugliese

La gara internazionale per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese avrà luogo il 3 maggio venturo.

Termine utile per la presentazione delle domande il 21 febbraio.

Opere di pubblica utilità.

Con RR. DD., su proposta del Ministro on. Tedesco, sono state dichiarate di pubblica utilità le opere di allacciamento e di conduzione all'abitato di Melito Porto Salvo delle acque subalvee del torrente omonimo; la espropriazione dell'area costituente la piazzetta compresa fra le vie Bonaria e San Bartolomeo ed il fabbricato del Credito fondiario nella città di Cagliari.

Ministero Guerra.

Ieri il Duca d'Aosta si recò a far visita all'on. ministro Pedotti al Ministero della guerra.

Ministero Finanze.

La Commissione esaminatrice per gli esami di idoneità a posti di capo laboratorio nella manifattura dei tabacchi e nei magazzini di deposito è stata così costituita:

Comm. ing. Enrico Bondi vice-dir. gen. delle privative; cav. ing. Giovanni Borgogno capo div.; cav. Pietro Catastini ispettore centrale; ragioniere Silvio Tonini segretario.

Nelle intendenze di finanza.

Mandalàti cav. Gennaro segret. capo di 2ª cl. da Potenza a Siena; Bergamini cav. dott. Paolo id. id. da Siena a Firenze; Cinotti cav. dott. Marco id. id. da Bari a Lecce; Caivano cav. Giulio id. id. da Lecce a Potenza.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' imminente la pubblicazione dei nuovi programmi per le scuole secondarie limitatamente ad alcune materie e ciò in relazione alla riforma testè introdotta per l'insegnamento del greco e della matematica nei licei.

Nel concorso alle cattedre di lingua italiana nelle RR. Scuole compl., oltre la graduatoria delle concorrenti riuscite elette per i posti di reggenti e d'incaricate, la Comm. giudicatrice ha raccomandate per incarichi eventuali dopo le eleggibili le seguenti:

Caffaratti Albertina, Benfà Fernanda, Sicca Olga, Pieri Mercedes, Bacci Brusoni Emma, Carmi Maria, Taschi Elisa, Bartellatti Lavinia, De Leonardis Rosa, Leporati Erminia, Mulazzi Giulia, Malgarini P.a, Cesano Amalia, Borghesani Erminia, Ruta Matilde, Campagnoli Alessandrina, Mancinelli Ifigenia, Acciaioli Amelia, Fantozzi Antonietta, Xenna Emma.

Ministero Marina.

Ieri S. A. R. il Duca d'Aosta, in grande uniforme di generale, si è recato al Ministero della Marina per ringraziare il Ministro e l'Armata per l'interessamento preso alla salute della Duchessa d'Aosta.

S. A. R. fu ricevuta dal Ministro Mirabello e dal Sottosegretario di Stato Aubry, ambedue in grande uniforme.

Il Ministro Mirabello è partito iersera per Milano. Tornerà in Roma la sera del 30.

Sono in corso le seguenti promozioni:

A capitano di vascello il capitano di fregata Ettore Fasella.

A capitani di corvetta i tenenti di vascello Ambrogio Bonati e Gaetano Orsini.

Movimento delle r. navi.

Sono giunte: La Liguria a Saigon con S. A. R. il Duca degli Abruzzi — l'Aretusa a Massaua — il Rapido a Taranto — le torped. 95 e 150 ad Ancona.

Sono partite: il Chioggia da Spezia — l'A. Vespucci da Gibilterra per Baltimora — il Garigliano da Maddalena — la Lepanto e la torp. Pellicano da Spezia — la torp. 95 partita e giunta a Venezia.

FRANCIA

Parigi, 23. Alcuni giornali, come il *Journal* e il *P. Parisien*, che ammettevano la versione del suicidio del dep. Syveton, ora ammettono si tratti di un delitto.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 23. — Dopo lunga discussione durante la quale avvennero vivaci incidenti tra la maggioranza ed il dep. socialista Seitz, la Dieta della Bassa Austria ha modificato la legge sulle scuole elementari secondo il desiderio del Governo, cosicchè questo ora non negherà più la sanzione.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 29 Dicembre 1904.

Corsi abbastanza sostenuti, affari non molto animati.

Rendita 5 0|0 105.30 a 105.35 contanti e fine.

Rendita 3 1|2 103.42 1|2.

Obbligazioni ferroviarie 365.

Banca d'Italia 1133 — Commerciale 828 — Credito 611 — Banco Roma 127 — Acque 1464 — Gas 1408 a 1410 — Omnibus 336 a 335 — Condotte 346 — Molini 95 — Metallurgica 175 — Carburo 1085 a 1087 per scendere a 1082 e chiudere 1087 — Zuccheri 96 — Concimi 111 — Immobiliari 172.50 a 171.50 — Ferriere 111.50 dopo 110.50 — Montecatini 116 — Venete 130 — Forni 70.50 — Kerka 365 — Soia 185 — Navigazione 470 — Imprese fondiarie 125 — Beni stabili 240 — Elba 559 a 540 — Azoto 280 a 278 — Zolfi 131.50.

Cambi: Parigi 100 — Londra 25.15 1|2.

Cambio dazio doganale 24 Dicembre L. 100.00.

Dal 19 al 25 dicembre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (23) di L. 99.98.

BORSE ITALIANE — 23 dicembre 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0|0 C.	105 37	105 27	105 27	105 30
id. id. fine	— —	105 32	105 32	— —
id. 3 1|2 0|0	103 40	103 30	103 35	103 30
A. B. Italia	1134 —	1136 —	1134 —	1134 —
Commerciale	828 50	825 —	829 —	— —
Cred. Italiano	612 —	611 —	611 —	— —
B. Generale	— —	31 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	459 —	459 50	459 —	460 —
» Merid.	759 —	756 —	756 —	755 50
Acc. di Terni	— —	1950 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	470 —	468 —	— —	— —
Raffinerie	414 —	414 —	— —	— —
O. ferr. 3 0|0	— —	364 25	— —	— —
Meridionali	— —	560 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 97	100 —	100 —	100 —
Berlino id.	123 40	124 45	123 40	123 40
Londra id.	25 16	25 15	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	25 16	24 99 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 22 dicembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	105.19 71	103.19 71	103.29 49
4 0|0 netto	104.04 58	102,04 58	103.14 36
3 1|2 netto	103.73 12	101.48 12	101.56 79
3 0|0 lordo	74.12	72.92	73.57 30

BORSE ESTERE

Parigi, 23 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	93 30
» 3 0|0 perp.	97 42	97 45	97 47
ITALIANA 5 0|0.	105 15	105 30	105 20
turca	87 75	87 87	87 95
spagnuola	90 12	90 27	90 27
russa nuova	74 87	74 85	74 70
portoghese	65 05	65 07	65 05
ungherese	— —	102 3/4	103 —
Egiziano 6 0|0	— —	105 40	— —
Banca di Parigi	1255 —	1258 —	1256 —
Banca Ottomana	— —	591 —	592 —
Credito Fondiario	— —	735 —	739 —
Azioni Suez	— —	4515 —	4515 —
Lotti Turchi	— —	126 1/2	126 3/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	753 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16	25 16
su Madrid	34 52	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 23 ferma	22	23
C. austr.	673 60	675 25
R. aust. oro	119 65	119 50
Id. carta	100 20	100 25
Ungh. 4.	97 95	97 95
» 3 1/2 0|0	88 80	88 70
N.ni oro	19 06	19 07
Lire ital.	95 20	95 25
C. Londra	23 95	23 95 2

Londra, 23 chiusura	23	23
Consol.	88 1/8	88 3/16
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	86 1/2	86 1/4
Russa 3%	— —	76 1/2
Spagnola	89 1/2	89 5/8
Giappon.	76 1/4	76 —
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argento	28 3/16	28 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 1,001,000 — Rit. st.

Berlino, 23 debole	22	23
Ital. cont.	104 40	104 20
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	149 20
» Medit.	— —	90 75
Obbl. ferr. 3 0|0	72 40	72 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 23 ore 15.10. — Liquidazione facile miglioria generale.

Milano, 23 ore 15,30. — Fermezza generale.

Torino, 23 ore 15.30 — Andamento chiude molto fermo.

Parigi, 23 ore 15.30 — Andamento debole in apertura generalmente più fermo in chiusura.

Berlino, 21 ore 15,30 — Andamento calmo.

PLATTI LUIGI gerente.

Un dramma in Livonia

DI

GIULIO VERNE

VI.

Slavi e Tedeschi.

Riga è ora una città aperta. La sua maggior piazza è quella del palazzo municipale, dove si può ammirare da un lato il *Rathaus*, che è la casa del consiglio, sormontata da un alto campanile a grosse palle, e dall'altro l'antico monumento dei cavalieri della testa nera, irto di campanelluzzi puntati, le cui girandole stridono lamentosamente; offrono entrambi un aspetto architettonico piuttosto bizzarro che artistico.

Su questa piazza si trova la banca Johausen, bello edifizio di moderna costruzione. Gli uffizi suoi sono a pianterreno, le sale di ricevimento sono al primo piano. Essa è situata nel mezzo del quartiere mercantile, e, in grazia dell'importanza dei suoi negozi e delle estese sue relazioni, gode in città un'influenza preponderante.

La famiglia Johausen è molto unita I due fratelli s'intendono in ogni cosa; il maggiore dirige la casa; il cadetto si occupa più degli uffici e della contabilità.

La signora Johausen è una donna qualsiasi, tedesca quanto è possibile, ma fiera all'estremo con l'elemento slavo, ed alla quale la nobiltà di Riga fa buona accoglienza, il che contribuisce ad aumentare gl'istinti suoi di vanità ingenita.

Da ciò deriva che la famiglia Johausen teneva il primo posto nell'alta società borghese e il primo pure nel mondo finanziario delle provincie Baltiche.

Godeva anche d'un credito eccezionale presso la banca russa per il commercio straniero, e similmente con le banche di Wolka-Rama, con la banca di Sconto e con la banca Internazionale di Pietroburgo.

La liquidazione dei loro affari avrebbe assicurato ai fratelli Johausen una delle più belle fortune delle provincie Baltiche.

Frank Johausen era membro del Consiglio municipale della città e uno dei più influenti, giacchè, con indomabile tenacia, difendeva sempre i privilegi della sua casta. Si ammirava, si esaltava in lui, il rappresentante di quelle idee radicate nello spirito delle alte classi dopo la conquista. Egli dovea dunque essere preso di mira e toccato personalmente da quelle tendenze a russificare le ostinate razze di sangue tedesco.

Le provincie Baltiche erano allora amministrate dal generale Gorko. Persona intelligentissima, comprendeva tutte le difficoltà del suo mandato. Usava la massima prudenza nei suoi rapporti con la popolazione tedesca; lavorava al trionfo dell'elemento slavo, cercando d'introdurre quelle modificazioni nelle pubbliche costumanze senza agire con mezzi brutali. Era fermo ma giusto e repugnante da ogni cosa che potesse provocare un conflitto.

A capo della polizia era il colonnello Raganoff, un Russo dei più Russi; quest'alto funzionario, meno abile del capo, era disposto a vedere un nemico in ogni Livoniano, Estoniano o Curlandese, che il latte slavo non avesse nutrito. Era sulla cinquantina, audace, risoluto e formava un indomabile poliziotto che andava incontro a tutto, e che il governatore stentava a dominare. Egli avrebbe spezzato qualsiasi ostacolo se lo avessero lasciato fare; ora è meglio usare una cosa che romperla.

Non faccia meraviglia che sia necessario fermare con tratti più precisi questi personaggi. Se essi non sono in vista, fanno pure una parte importante in questo dramma giudiziario, al quale le passioni politiche e le diverse nazionalità hanno dato un così terribile bagliore nelle provincie Baltiche.

Dopo il colonnello Raganoff, e per contrasto con esso, l'attenzione dev'essere chiamata sul maggiore Werder, suo subordinato diretto nel dipartimento della polizia.

Il maggiore è d'origine prettamente germanica, e nell'esercizio delle sue funzioni porta l'esagerazione della razza. Egli è legato ai Tedeschi come il colonnello agli slavi.

Gli uni persegue con accanimento, altri con mollezza; e nonstante la differenza dei gradi, vi sarebbe talvolta conflitto fra i due personaggi se non intervenisse con savia misura il generale Gorko.

Bisogna osservare inoltre che il maggiore Werder era molto secondato dal brigadiere Eck, che in principio di questa narrazione fu visto operare contro l'evaso della Siberia.

Costui non avea punto bisogno d'essere incoraggiato a fare il proprio dovere nelle spedizioni che gli venivano affidate, a fare anche più del suo dovere se si metteva sulla pesta d'uno Slavo. Egli era pure molto apprezzato dai Fratelli Johausen, ai quali avea potuto rendere qualche favore personale, favori generosamente compensati allo sportello dal cassiere della banca.

Or si conosce la situazione. Si vede su qual terreno s'incontreranno gli avversari alle elezioni municipali, Frank Johausen, risoluto a non cedere il posto; Dimitri Nicoleff, portato suo malgrado dalle autorità russe e dalla classe popolare, di cui un nuovo censimento dovea allargare il diritto elettorale.

Che quel semplice professore, libero, senza ricchezze, senza stato, dovesse entrare in lotta contro il banchiere potente, contro il rappresentante dell'alta borghesia e della superba nobiltà, era un sintomo di cui gli uomini chiaroveggenti doveano tener conto.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di modo per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

AVVISI ECONOMICI

I[a] CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Cercasi piccolo villino od anche un solo piano, mobiliato da affittarsi nei quartieri Ludovisi. Mandare particolari. Bureau International 23 via Condotti. 311

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento elegantemente mobiliato di nove camere e cucina, con gas, luce elettrica, camera da bagno. Via Veneto N. 14 p. 2. 302

Appartamento mobiliato di 4 camere e cucina al mezzanino affittasi. Rivolgersi via Venti Settembre 11. 308

Piazza S. Carlo al Corso Umberto I. N. 113. Appartamento di 10 camere e cucina al 3. piano camera da bagno. Grande balcone sul Corso Acqua Marcia e Trevi gaz, portiere. 8.9

II[a] CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta della Meridionale - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

III[a] CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina di distinta famiglia da lezioni a domicilio a fanciulli d'ambo i sessi fino alla 5.a elementare compreso il francese. Dirigersi via Due Macelli palazzo Chauvet piano primo. 306

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e fracese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via Quintino Sella 20 affittasi camera e salotto mobiliato presso distinta famiglia. Rivolgersi al portiere 380

Piazza di Spagna secondo piano sopra ammezzato camera salotto elegantemente mobiliati ingresso esclusivamente libero presso coniugi soli non affitta camere, Indirizzo Tabaccheria Via della Croce 16. 308

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 38 mezzanino scala destra interno 2. 290

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,55	7.—	2,10	—	16.40	18,50	22,45
Pisa	2.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Torino	5.—	8.30	14.40	20.40	21.10		—
Pisa-Milano	5.—	8,30	14.40	20,40	21.10		—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	20.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9,25	14.30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20,—	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11.50	17.5	20,—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	17 40	—	—
Frascati	6 20	9.—	11.55	15.—	18 10	—	—
Marino-Albano	7.20		9.45	12,35	13,55	17.14 18,20	19, 19,42
Anzio-Nettuno	6.38	—	9,20	—	17,55	—	—
Velletri-Terracina	6.38	-	—	17,—	—		
Velletri	—	—	11,30	—	19,15	-	
Ronciglione-Viterbo	6 40	—	11.20	17.35	-	—	—
Fiumicino	5,44	8.30	17.40	-	-		-
Mandela-Subiaco	7.50		17 5	-			

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla Stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,45	14.1[illegible]	19.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9,40		10,10	16.30	—	23,45
Torino	7.40	9,40		10.10	16,30	=	23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16,30	—	23.45
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	12.10	—	19.20	—	—	21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20 47	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15,50	17.35	—	20 47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19,50	—
Frascati	6.50	8,40	=	18.40	17.14	19,—	=
Nettuno-Anzio	8,10		13.20	18.40	—		—
Albano-Marino	7.20		10.22	13,54	17,—	19.50 21,45f.	21,5 22,35
Terracina-Velletri	9,20	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7.35		—	15.40	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40	—	21.10	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,30	20.50	—	
Subiaco-Mandela	9.4[illegible]				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo

Il treno da Fiumicino dalle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.		5,57	—	9.30	11,30	—	—	18.—	—
Bagni p.		7.4	—	10.13	12.35	—	—	18.49	—
Tivoli a.	—	7,41	—	10,44	13.14	—	—	19.22	—
Tivoli p.	5.58	7,58	11.22	16.10	—		—	—	—
Bagni p.	6.28	8,25	11.59	16.41	—		—	—	—
Roma a.	7,40	9.8	13.11	17.30	—		—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5.10 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta [illegible] done del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle [illegible] 17.

Catacombe S. Sebastiano: (sotto la Chiesa [illegible]) Appia Antica dalle 9 al tram.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, [illegible] bile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 8 alle 14
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.
— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via S. Sebastiano dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 al tramonto

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Due camere e salotto mobiliate, con tappeti stufa, pianoforte, giardinetto pensile, pieno mezzogiorno; presso civile piccola famiglia senza bambini. Volendo, pensione v. Coppelle 28 p. 3, vicinissimo Piazza Colonna. 293

Appartamentino di 4 locali elegantemente mobiliato, piano 2. casa via Finanze angolo Venti Settembre. Rivolgersi al portiere Finanze 6. 315

Camera grande e salotto bene ammobigliati, esposti mezzogiorno, Lungo Tevere Prati 22 p. 2. presso Ponte Cavour. Dirigersi portiere. 311

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Croce Spero vederti, al contrario non potresti augurarti buone feste come desideri (Sempre pensato me). Intanto ricevi infiniti saluti e b... dalla tua per sempre ROSSA

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4[a] pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel [illegible] successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione